

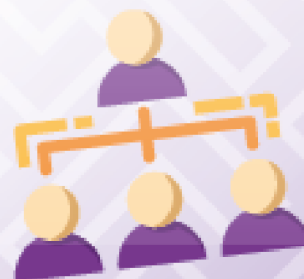


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

IC DI SAN MARTINO DI LUPARI

PDIC838004

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI SAN MARTINO DI LUPARI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **11/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **10177/II.6** del **13/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **12/12/2024** con delibera n. 83*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

10 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

41 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

93 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di S. Martino di Lupari riunisce in una sola struttura tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria) e otto plessi scolastici, sotto un'unica amministrazione centrale. L'organizzazione unitaria consente, attraverso la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola e l'integrazione delle risorse (professionali, ma anche materiali e finanziarie), la possibilità di strutturare percorsi formativi coerenti alla personalità dell'alunno che viene seguito in tutto il suo cammino. Infatti l'alunno che frequenta l'Istituto, a partire dalla scuola dell'infanzia, ha la possibilità di iscriversi in una delle quattro scuole primarie e terminare il primo ciclo di istruzione frequentando la scuola secondaria di primo grado. Questa struttura, che accompagna l'alunno nel suo percorso formativo strutturato in senso verticale, garantisce unitarietà, uniformità e continuità al percorso educativo. Inoltre la condivisione di metodologie, strumenti e obiettivi tra gli insegnanti concorre alla realizzazione di modalità educative comuni, anche nei delicati momenti di passaggio tra ordini di scuola diversi. All'interno dell'Istituto Comprensivo, dunque, la continuità tra i diversi gradi di scuola assume un aspetto centrale, che guida le azioni di intervento, i progetti e le attività didattiche ed è oggetto di uno specifico lavoro. Fanno parte dell'Istituto le seguenti scuole:

ORDINE SCUOLAIstituto comprensivo

CODICE Pdi838004

INDIRIZZO Via Firenze n. 1
35018 San Martino di Lupari (Padova)

TELEFONO 049 5952124



EMAIL pdic838004@istruzione.it

PEC pdic838004@pec.istruzione.it

SITO WEB www.icsanmartinodilupari.edu.it

SCUOLE DELL'INFANZIA

ORDINE SCUOLAScuola dell'Infanzia di Borghetto

CODICE PDAA838033

INDIRIZZO Via Sandra n. 27

TELEFONO 049 5990166

ORDINE SCUOLAScuola dell'Infanzia di Campagnalta

CODICE PDAA838011

INDIRIZZO Viale dei Martiri n. 1

TELEFONO 049 5952743

ORDINE SCUOLAScuola dell'Infanzia di Campretto



CODICE PDAA838022

INDIRIZZO Via Papa Luciani n. 27

TELEFONO 049 5952748

SCUOLE PRIMARIE

ORDINE SCUOLAScuola primaria "A. Diaz" - Borghetto

CODICE PDEE838049

INDIRIZZO Via Del Cimitero n. 35

TELEFONO 049 5990166

ORDINE SCUOLAScuola primaria "C. Battisti" - Campretto

CODICE PDEE838038

INDIRIZZO Via Papa Luciani n. 64

TELEFONO 049 9460477

ORDINE SCUOLAScuola primaria "Duca d'Aosta"



CODICE PDEE838027

INDIRIZZO Vicolo Vittorio Veneto n. 3

TELEFONO 049 5952131

ORDINE SCUOLAScuola primaria "N. Sauro" - Campagnalta

CODICE PDEE838016

INDIRIZZO Viale dei Martiri n. 10

TELEFONO 049 9460582

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ORDINE SCUOLAScuola secondaria di I grado "C.C. Agostini"

CODICE PDMM838015

INDIRIZZO Via Firenze n. 1

TELEFONO 049 5952124



ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio dal quale provengono i nostri alunni è tra i più sviluppati della provincia di Padova. Qui è presente una vivace imprenditorialità costituita da piccole, medie e grandi imprese che, condividendo la mission dell'istituto, contribuiscono al finanziamento di attività e di progetti educativo didattici. L'Amministrazione comunale organizza il servizio trasporto nelle scuole dell'infanzia e del tempo pieno come supporto all'organizzazione scolastica. Molto attivi sono i Comitati e le Associazioni dei Genitori che aiutano la Scuola raccogliendo fondi per l'acquisto di sussidi didattici e l'attivazione di progetti. I servizi sociosanitari (Servizio per l'Età Evolutiva e Consultorio familiare) si adoperano compatibilmente alle loro risorse. Molto attivi sono i centri privati diagnostici e terapeutici. Numerose associazioni private e di volontariato partecipano attivamente alla vita della scuola. La presenza di molteplici attività lavorative ha determinato un flusso in entrata di lavoratori comunitari ed extracomunitari, che nella maggior parte dei casi hanno ottenuto il ricongiungimento con i familiari. La profonda crisi economica di questi ultimi anni sta modificando in modo significativo il territorio nei suoi connotati sociali e culturali, portando nuovi bisogni e nuove richieste all'Istituzione scolastica. Sempre più essa viene chiamata ad una forte presenza in modo particolare sul tema dell'integrazione e nella dimensione delle dinamiche relazionali e affettive. La popolazione scolastica è eterogenea dal punto di vista sociale e culturale: vi sono famiglie di professionisti, impiegati, operai, artigiani; alta è la presenza di immigrati; alcuni nuclei familiari versano in situazione di disagio socioeconomico. L'Istituto si fa carico delle emergenze sviluppando la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Oltre a questi, sono da considerare gli alunni che provengono dai Comuni confinanti e che si rivolgono alle nostre scuole per vari motivi (lavoro dei genitori, presenza nel luogo dei nonni, offerta di tempo-scuola consona ai bisogni della famiglia, servizio trasporto scolastico) e gli alunni nuovi immigrati che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. L'Offerta Formativa dell'IC di San Martino di Lupari è pertanto calibrata su:

- o Servizio scolastico con tempi diversificati;
- o Servizi complementari come mensa, trasporto e pre-accoglienza;
- o Attività di sostegno all'integrazione;
- o Attività di recupero e supporto per alunni in disagio.



Al centro del nostro percorso didattico e pedagogico c'è perciò l'alunno che viene accolto in un ambiente inclusivo e motivante per favorire la sua crescita armonica. L'attenzione alle sue peculiarità nell'apprendere va di pari passo con una didattica che mira al raggiungimento di solide strumentalità e competenze di base. I percorsi didattici sono costruiti in verticale, all'interno di un percorso che segue la formazione dal primo anno della Scuola dell'Infanzia al terzo anno della Scuola secondaria di primo grado e che mira al raggiungimento dei traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il territorio è parte integrante della vita dell'Istituto. Uno dei caratteri che maggiormente contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri alunni. La scuola si pone l'obiettivo di aiutare e sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri alunni-cittadini ad operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa. Per favorire la sinergia fra i vari operatori, nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo, la scuola persegue le seguenti funzioni:

v Raccolta e diffusione delle iniziative di Enti Locali e agenzie formative del territorio

v Accoglienza degli alunni stranieri di nuovo inserimento

v Assistenza alle famiglie degli alunni in collaborazione con enti pubblici e associazioni per dare sostegno nelle situazioni di particolare disagio

Nel territorio, nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo, opera

- la Caritas: organizza iniziative di supporto all'attività della scuola, con particolare attenzione alle problematiche legate al disagio, alla diversità e all'intercultura. e delle periferie.
- la Sezione Alpini di San Martino di Lupari: collabora con la scuola per informare e suscitare negli alunni la riflessione sugli eventi storici che hanno segnato il nostro passato, contribuendo a definire il nostro presente;



La scuola collabora con:

- l'Amministrazione comunale per l'organizzazione dei principali servizi quali il trasporto e il servizio mensa scolastica per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie a tempo pieno;
- la Protezione Civile: mette a disposizione il personale per l'educazione alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente;
- la Polizia locale: mette a disposizione il personale per l'educazione stradale e la sicurezza sulle strade;
- la Polizia di Stato : mette a disposizione il personale per l'educazione all'uso corretto delle tecnologie con lo scopo di prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- l'Ama dei Carabinieri : mette a disposizione il personale per educare alla legalità;
- le scuole secondarie di II grado presenti nei Comuni confinanti con il paese. Attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le scuole superiori, quali incontri ed attività in presenza e online, l'Istituto cerca di valorizzare e di mettere in comune le risorse disponibili per guidare l'alunno e la sua famiglia verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini e qualità posseduti e favorire la conoscenza dei percorsi scolastici e formativi.

L'Istituto è ente accreditato per attività di tirocinio degli studenti che frequentano i corsi TFA e i corsi di Scienze dell'educazione presso l'Università degli Studi di Padova. Nell'accogliere gli studenti la Scuola non solo offre loro la possibilità di fruire dell'esperienza di docenti preparati e impegnati nell'attività didattica, contribuendo quindi alla formazione iniziale di nuovi insegnanti, ma individua nel rapporto con l'università e negli stessi studenti una risorsa in termini di tempo e studio dedicato alla scuola, nonché un'occasione di confronto e approfondimento per i docenti su problemi concreti e su aspetti teorici.

COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

Per educare un bambino serve la collaborazione di un'intera comunità educante, con un ruolo di primo piano affidato alla Scuola e alla Famiglia. Esperienze di ricerca hanno dimostrato che una buona relazione tra casa e scuola induce gli alunni a:

- ottenere migliori risultati di apprendimento;
- promuovere maggiore autoregolamentazione e benessere generale;
- ridurre il possibile assenteismo;



- mantenere un rapporto più soddisfacente con insegnanti e compagni;
- avere un atteggiamento più positivo verso la scuola e coltivare maggiori ambizioni nei confronti della propria educazione.

Nell'ambito della collaborazione instaurata, i bambini e gli alunni sono incentivati a costruire un ambiente di [apprendimento cooperativo](#) e a sviluppare processi virtuosi di apprendimento tra pari. Cooperare non significa confondere i ruoli, che al contrario rimangono sempre ben distinti.

Lavorando su queste premesse l'Istituto si propone di

- progettare forme di comunicazione efficaci sia nella direzione scuola-casa che casa-scuola sui programmi scolastici e sui progressi dei bambini;
- reclutare e organizzare l'aiuto e il supporto dei genitori in alcune attività progettuali della scuola;
- fornire informazioni alle famiglie su come aiutare gli studenti a casa con i compiti e altre attività relative al programma didattico;
- invitare i genitori a partecipare ai processi decisionali della scuola;
- offrire ai genitori l'opportunità di incontrare la Scuola a più livelli, fino a realizzare una progettazione partecipata e inclusiva, con compiti e responsabilità condivisi nel pieno rispetto dei propri ruoli.

§ in forma individuale, la Famiglia dialoga con gli insegnanti, esprime pareri e riceve informazioni utili sull'andamento dei propri figli e su come collaborare a casa per il raggiungimento degli obiettivi di competenze previsti.

§ in forma collettiva e associativa, i genitori eleggono i propri rappresentanti negli organi collegiali di classe e di Istituto per collaborare alla progettazione delle attività. Inoltre, grazie all'associazionismo, i genitori possono farsi mediatori e portatori di visioni più ampie dell'interesse personale e di domande condivise, oltre a incentivare la sensibilizzazione e la formazione su alcune tematiche.

La relazione Scuola-Famiglia è infine suggellata dal Patto educativo di corresponsabilità, che i genitori firmano al momento dell'iscrizione. Esso definisce le linee guida che ogni istituzione scolastica in piena autonomia, gli studenti e le loro famiglie si impegnano a seguire nel rispetto dei reciproci ruoli, competenze e responsabilità.

In questi ultimi anni l'Istituto e le famiglie hanno dovuto imparare a cooperare anche a distanza.

È stato evidente che con la Didattica a Distanza e la Didattica Digitale Integrata il Patto di corresponsabilità ha assunto un significato ancora più importante, di vero e proprio patto di fiducia



e solidarietà tra insegnanti, dirigenti scolastici, genitori e studenti.

Le norme sanitarie previste, ma anche le nuove modalità di erogazione della didattica richiedono di portare la cooperazione insegnanti-genitori-alunni a un livello di maggiore proattività di fronte a esigenze nuove.

Rispettare le regole previste per il contenimento del virus sia in classe che a casa è un classico esempio di come la comunità educativa debba collaborare per proteggere gli alunni e far in modo che il loro sviluppo non venga compromesso.

ALLEGATI:

PATTI EDUCATIVI DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

MOTTO

Una scuola di tutti e per ciascuno!

VISION

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari concorre a rendere la Scuola una comunità partecipata e dialogante, capace di costruire rapporti positivi e di collaborazione con studenti, famiglie, docenti, personale ATA ed enti e associazioni operanti sul territorio per migliorare la vita scolastica e implementare processi innovativi. La Scuola deve essere un ambiente di collaborazione e solidarietà, di apprendimento apprezzato e condiviso, che sviluppi in ogni sua componente un senso positivo di appartenenza. Deve perciò

- rispondere ai bisogni degli alunni attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative;
- promuovere la maturazione di tutte le dimensioni della personalità degli allievi, salvaguardando la loro salute attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza;
- porsi come scuola della cittadinanza dove si potenziano le capacità di operare scelte, progettare, assumere responsabilità ed impegni nel rispetto della libertà propria e altrui;
- promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e favorire l'auto-orientamento e l'orientamento dei suoi alunni per una scelta matura della scuola secondaria di II grado.

MISSION

L'Istituto mira a collocarsi nel territorio come "luogo" privilegiato che

- . afferma la centralità della persona che apprende e del suo benessere psico-fisico, favorendo la sua crescita in un clima positivo di relazione e di confronto;
- . presta attenzione alla condizione specifica di ogni bambino e alunno per definire ed attuare le strategie più adatte alla loro crescita;



- . favorisce nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo, critico ed efficace;
- . promuove atteggiamenti di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani;
- . valorizza le competenze sociali e civiche e le corrispondenti life skills integrando i temi della salute e della sicurezza nel curriculum scolastico;
- . valorizza le competenze chiave digitali per lo sviluppo di attitudini cognitive e culturali in stretto accordo con competenze di base che valorizzino le capacità critiche, la metacognizione e la riflessività in termini di sicurezza;
- . pone attenzione all'efficacia: sostiene la professionalità dei docenti quali promotori dell'apprendimento e valuta i suoi esiti;
- . potenzia la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico;
- . pone attenzione alle metodologie didattiche innovative:
 - § privilegia l'apprendimento interdisciplinare basato sulla ricerca, sulla cooperazione tra contesti educativi, l'inclusione, il monitoraggio, attraverso percorsi che favoriscano la metacognizione e l'autovalutazione.
 - § promuove la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola per garantire un percorso formativo integrale e unitario, se pur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti nell'ottica di prevenire il disagio e favorire l'integrazione.
 - § parte dall'atto di indirizzo del Dirigente scolastico;
 - § fa scelte didattiche trasversali e adeguate ai bisogni;
 - § attua percorsi nell'ottica del rispetto degli altri e dell'ambiente che ci circonda;
 - § valorizza le risorse lavorative all'interno della scuola.
- . fa della diversità il punto di partenza per costruire percorsi che rafforzino sia l'individuo, sia la collettività scolastica;
- . costruisce una rete di supporto ai più fragili condivisa dall'impegno di tutta la comunità scolastica e dal territorio;
- . riconosce e tiene conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;



. fa della Scuola un ente di promozione di una cultura di pace contro i fenomeni della violenza e della prevaricazione sociale e culturale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

L'Istituto propone i seguenti progetti suddivisi per area disciplinare al fine di raggiungere gli obiettivi formativi individuati come prioritari

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori



per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

ELENCO PROGETTI D'ISTITUTO

L'INCLUSIONE è un valore aggiunto dell'Istituto che in questi anni ha assistito ad un aumento significativo di alunni con bisogni educativi speciali. Alla riflessione profonda è seguita la necessità di definire pratiche condivise per garantire una maggiore inclusione a tutti gli alunni. Pertanto l'Istituto assicura ad ogni alunno il successo formativo, inteso come piena formazione della persona umana nel rispetto delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni. I progetti legati all'inclusione prevedono che siano considerate le difficoltà di apprendimento momentanee e/o legate a disabilità e al disagio sociale. Sono progetti dedicati a tutti gli ordini di scuola e possono prevedere anche dei momenti di formazione dei docenti.

La CONTINUITÀ nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. Mira a promuovere uno sviluppo armonico della persona che viene a costruire così una sua particolare identità nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse situazioni scolastiche. Le funzioni strumentali al PTOF, individuate dal Collegio dei Docenti, hanno elaborato un Progetto per la Continuità Educativa allo scopo di promuovere il benessere degli alunni e un positivo inserimento socioaffettivo e cognitivo nei diversi ordini di scuola. Accanto alla ricerca di unitarietà ed efficacia dei curricoli, i docenti progettano poi attività di accoglienza per gli alunni delle classi ponte in modo da avviare un graduale processo di inserimento e di integrazione.

IL SUCCESSO FORMATIVO . Garantire il successo formativo significa che tutti gli alunni devono essere messi nella condizione di realizzare la piena formazione della loro personalità. È importante notare che la Costituzione non parla di istruzione, e quindi di acquisizione di conoscenze, ma di sviluppo. Diventano quindi fondamentali l'educazione e la formazione. L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari vuole dar seguito anche nel prossimo triennio al progetto "Imparo se so come fare". Le azioni saranno quelle di procedere con la rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia perché per definizione il Disturbo Specifico



dell'Apprendimento può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. È tuttavia noto che l'apprendimento della letto-scrittura si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla scuola dell'infanzia. Lo sviluppo atipico del linguaggio è individuato come indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche. Un docente interno avrà il compito di predisporre lo screening, di progettare percorsi di potenziamento individuali e/o di gruppo graduati in base all'età che consentano al bambino di sperimentare quello che fino a quel momento non è riuscito a fare o che vive come un ostacolo difficile da superare. La formazione continua degli insegnanti rappresenta uno strumento strategico per favorire l'identificazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Solo trasferendo agli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria le conoscenze degli strumenti di osservazione per l'identificazione del rischio di disturbi di apprendimento potremmo migliorare le attività didattiche in classe e progettare percorsi a misura di bambino. Ultimo, ma non per questo meno importante, è l'attenzione che vogliamo riservare alle famiglie dei nostri bambini e alunni. L'alleanza scuola-famiglia è fondamentale: le famiglie di bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento hanno assolutamente bisogno di essere guidate nella conoscenza del problema in merito ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che la scuola progetta e mette in atto per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo.

La PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E il MIGLIORAMENTO prendono avvio dall'analisi dell'atto di indirizzo del DS per la realizzazione del PTOF . Tiene conto degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto, delle priorità indicate nel RAV e dei percorsi che saranno sviluppati nel PDM. Il progetto risponde alle seguenti finalità:

- Provvedere alla stesura del RAV e del PDM.
- Operare in sintonia con i documenti strategici d'Istituto: RAV e del PDM di cui l'attività costituisce applicazione e monitoraggio.
- Condividere buone pratiche relative ad esperienze concrete di promozione delle competenze.
- Lavorare sui processi e sugli ambienti di apprendimento.
- Attivare un percorso di ricerca-azione curato dalla commissione.



- Fornire risposte concrete agli obiettivi di miglioramento rilevati.
- Utilizzare le prove per classi parallele per l'analisi dei bisogni e per le successive risposte concrete.
- Avviare una riflessione sulle indicazioni ministeriali e dell'USRV per la valutazione ed elaborare proposte al Collegio Docenti coerenti con esse.
- Elaborare documenti per il PTOF in sintonia con le indicazioni e le priorità del SNV.
- Realizzare un impianto coerente e una struttura organica in cui inserire e a cui ricondurre le progettazioni di sezione/classe.
- Partecipare come gruppo di lavoro o FS agli incontri di formazione/aggiornamento relativi alle tematiche della valutazione ed autovalutazione d'Istituto su mandato del Dirigente scolastico, riportandone al Collegio Docenti/Consiglio d'Istituto i contenuti essenziali.

L'ORIENTAMENTO . Il Progetto Orientamento è un progetto di Istituto che ha la finalità di accompagnare tutti gli alunni in un percorso didattico ed educativo consapevole e di sostenere le famiglie, soprattutto quelle in maggiore difficoltà socio-culturale. In modo particolare, per le classi terze è necessario per garantire il passaggio di ciascun alunno dalla scuola Secondaria di I grado alla scuola Secondaria di II grado. Il progetto viene modificato ogni anno sulla base dei feedback ricevuti dagli alunni, dalle famiglie, dai colleghi e dagli istituti di istruzione secondaria e, infine, sulle possibilità che la Rete "Alta padovana orienta" offre, sfruttando fondi di diversa provenienza. A partire dall'anno scolastico 2023/24, a seguito del Decreto Ministeriale per l'Orientamento n. 328 del 22 dicembre 2022, vi è la necessità di svolgere e di rendicontare 30 ore di attività finalizzate all'orientamento per ciascuna classe della Secondaria. Tale richiesta prescrittiva coinvolge quindi ogni Consiglio di Classe in modo attivo e colloca l'orientamento in una posizione di importanza trasversale così come le attività di Educazione Civica.

PROGETTO FORMAZIONE E AUTOAGGIORNAMENTO DOCENTI

Progetto di supporto psicopedagogico: PROGETTO DI INTERCETTAZIONE PRECOCE "IMPARO SE SO COME FARE". Consideriamo la formazione uno strumento strategico per favorire l'identificazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Solo trasferendo agli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria le conoscenze degli strumenti di osservazione per



L'identificazione del rischio di disturbi di apprendimento potremmo migliorare le attività didattiche in classe e progettare percorsi a misura di bambino. Le finalità sono pertanto:

- § Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della lettoscrittura.
- § Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l' U.S.R. Veneto il 10 febbraio 2014
- § Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- § Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- § Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- § Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi.

PROGETTO LETTURA "IO LEGGO, TU LEGGI, NOI LEGGIAMO"

Progetto di potenziamento finalizzato all'Educazione all'Ascolto come capacità di divenire consapevoli dei propri bisogni comunicativi e come migliorare le proprie capacità di ascoltare ed ottenere l'ascolto desiderato e all'educazione all'esperienza della lettura come strumento di conoscenza e di crescita individuale e collettiva. I destinatari del progetto sono:

- § Bambini – alunni – studenti. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e il bullismo, anche informatico.
- § Docenti - Promuovere percorsi formativi che consentano agli insegnanti di ogni ordine scolastico di approfondire competenze e conoscenze nell'ambito della letteratura giovanile e della formazione di giovani lettori.
- § Genitori - Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.



PROGETTO DI RECUPERO, DI CONSOLIDAMENTO E DI POTENZIAMENTO

Il progetto nasce dall'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e dall'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio. È finalizzato pertanto a migliorare, consolidare e potenziare il livello degli alunni e a favorire il loro successo scolastico nelle abilità di italiano, di matematica e di lingua straniera. L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che, come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e specifici, in modo da rispondere ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

In particolare si attueranno

Ø Corso di recupero di inglese per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero nell'apprendimento della lingua inglese per gli alunni che durante la prima metà del primo quadrimestre abbiano dimostrato difficoltà generalizzate nella lingua inglese nel raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare con più tranquillità rispetto a ciò che è possibile fare in classe e al docente di seguirli con maggiore attenzione.

Ø Corso di recupero di matematica per le classi della scuola secondaria di I grado. Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero delle conoscenze e delle abilità di matematica. I destinatari del progetto sono gli alunni che al termine del I quadrimestre non hanno raggiunto gli obiettivi minimi richiesti dalla disciplina. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare in una dimensione personalizzata (tempi più distesi per l'acquisizione dell'argomento e rapporto ad uno ad uno con il docente).

Ø GIOCHI MATEMATICI (GIOCAMAT – PLYMATH – GIOCHI DEL MEDITERRANEO) – Progetto di potenziamento delle abilità logico-matematiche. È cosa nota che la matematica spesso viene vissuta come una disciplina poco divertente e poco attraente per la maggior parte degli alunni. Fare matematica attraverso il gioco (quesiti ludico-matematici) può risultare una strategia vincente per stimolare gli alunni in quanto:

- sviluppa interesse / accresce curiosità / desiderio di apprendere
- incentiva lo spirito di gruppo;
- aumenta la competitività positiva tra gli alunni;



- sviluppa le capacità di problem-solving (gestione di situazioni problematiche e loro risoluzione);
- aiuta nell'acquisire e interpretare l'informazione;
- orienta alla scelta del proprio percorso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado.

Ø LETTORATO DI INGLESE- Progetto di potenziamento. Il progetto è rivolto sia agli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie che a quelli della scuola secondaria di I grado dell'Istituto. Il progetto, in linea con quanto avviene durante l'anno scolastico nel corso delle lezioni delle insegnanti specialiste e specializzate di Lingua Inglese delle scuole primarie e delle docenti di inglese della scuola secondaria di I grado, mira a ricreare un contesto di "stimolo/necessità" all'apprendimento della L2 (si deve usare un'altra lingua per poter comunicare) e ad offrire condizioni di uso quotidiano della lingua stessa, quanto meno simili a quelle che hanno permesso l'apprendimento della lingua madre. Il progetto prevede l'intervento di lettori di madrelingua inglese, con l'obiettivo di

- consentire ai bambini della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di I grado una maggiore acquisizione della lingua inglese in modo appropriato e dinamico, esercitandosi nella conversazione con un interlocutore che sia in possesso dei requisiti fonologici e di dizione della lingua madre.
- approfondire la conoscenza di lessico specifico concordato con la docente madrelingua;
- potenziare e consolidare le quattro competenze linguistiche reading – writing – listening – speaking, dedicando particolare attenzione alle ultime due.

Ø KET - CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE – Progetto di potenziamento delle abilità linguistiche. Il KET è una certificazione europea del livello base (A2 Common European Framework of Reference for Languages) che consente allo studente di comunicare in lingua inglese in situazioni familiari e quotidiane. L'obiettivo del corso, della durata di 26 ore di lezione, è quello di approfondire e certificare le quattro competenze linguistiche (reading, writing, speaking e listening) necessarie all'uso reale e comunicativo della lingua inglese.

PROGETTI ERASMUS+ - PROGETTO GEMELLAGGIO CON UNA SCUOLA EUROPEA. La partecipazione ai progetti Erasmus+ permette e ha permesso ai docenti di ampliare i propri orizzonti culturali e professionali grazie al continuo confronto con differenti culture e realtà lavorative. I docenti hanno potuto sviluppare forti legami con i docenti dei paesi partner. Gli insegnanti sono tornati dalle mobilità più motivati grazie ai metodi didattici e alle tecniche di insegnamento che hanno appreso



durante lo scambio. In generale la partecipazione ai progetti Erasmus è la condizione per gettare le fondamenta per una proficua realizzazione di sempre nuovi e stimolanti partenariati europei. Per il nostro Istituto, la partecipazione a questi progetti è una grande occasione per avvicinarsi all'Europa. Aver ricevuto riconoscimenti per le attività svolte nell'ambito dei passati progetti è sicuramente un forte motivo di orgoglio per tutti noi ed è stato un importante stimolo per proporre la nostra partecipazione ad altri progetti Erasmus.

PROGETTO BENESSERE A SCUOLA Si tratta di un progetto-contenitore, redatto da tre referenti e una commissione, che coordinano le azioni destinate a tutti i bambini e gli studenti dei tre ordini di scuola. Obiettivo principale è quello di affrontare le problematiche del nostro tempo in un modo del tutto innovativo. "Educare al benessere" l'alunno-persona che si sta formando significa offrirgli proposte che riguardano la psicomotricità, la cultura e l'educazione ambientale, la corretta postura, l'educazione stradale, l'educazione alla salute (igiene personale e corretti stili di vita, educazione alimentare, prevenzione al tabagismo e alle dipendenze), l'attenzione all'identità, all'autostima e all'affettività, all'uso consapevole delle nuove tecnologie (Cyberbullismo), l'educazione alla sicurezza e alla legalità (incontro con i Carabinieri e la Polizia postale).

PROGETTO L2. Il progetto propone un percorso extracurricolare di alfabetizzazione primaria, che consenta agli studenti di utilizzare la lingua italiana come strumento di comunicazione per la vita quotidiana e per affrontare le diverse materie di studio. Il bambino che entra nella scuola provenendo da un altro Paese porta con sé un bagaglio di conoscenze, di abitudini, di colori, di storie differenti, che possono trasformare la classe in modo davvero speciale. La conoscenza diretta di abitudini e di luoghi sconosciuti che avviene attraverso il contatto diretto con il nuovo compagno può essere per i bambini un forte stimolo per allargare i propri orizzonti e per imparare cose nuove. La scuola può diventare realmente un luogo in cui la presenza di culture diverse sia un'occasione di arricchimento per tutti. Ogni insegnante sa con chiarezza che ciascun bambino va considerato nella sua interezza e non solo come scolaro. Ogni bambino porta in classe il suo vissuto, la sua situazione familiare, le sue gioie e le sue paure e noi, nel nostro quotidiano operare, dobbiamo tenere conto di queste condizioni se vogliamo ottenere un proficuo apprendimento. Con ancora più partecipazione vanno perciò ascoltate le storie di chi ha maggiori difficoltà perché si trova in un luogo di cui non capisce né la lingua né le abitudini. L'insegnamento della lingua italiana agli allievi stranieri deve basarsi essenzialmente su un lavoro orale. Le schede operative indicano il percorso da seguire, ma devono essere necessariamente integrate da numerose esercitazioni orali e scritte. Prima di procedere, dovremo rilevare, attraverso un'attenta osservazione del bambino, sia le competenze



linguistiche sia i comportamenti relazionali. È importante che il bambino straniero trovi in classe un clima sereno che lo accolga tenendo conto delle sue peculiarità. I compagni sono una grande risorsa perché, attraverso le esperienze quotidiane, aiutano il bambino a integrarsi nella classe.

PROGETTO ENGLISH EXPERIENCE CAMPS, progetto coordinato da The English Experience School of English per conto dell'Associazione English & Sport. La lingua inglese è fondamentale nella nostra società. Pensare di potenziare la conoscenza di un'altra lingua in un contesto protetto quale appunto la scuola in un periodo di sospensione delle attività didattiche è sicuramente un'occasione importante per la crescita degli alunni. Il confronto poi con culture differenti dalla propria di origine non può che allargare la mente dei bambini e la loro visione futura della vita, donando loro una ricchezza importante. È stato dimostrato che i bambini sono naturalmente portati all'apprendimento delle lingue straniere nei primi anni di età. Gli input che essi ricevono sin da piccoli sono importantissimi perché familiarizzando con i suoni di un'altra lingua, riescono a percepire la distinzione tra i suoni della propria lingua madre e quelli dell'altra che stanno imparando. Il potenziamento della lingua inglese rappresenta una delle priorità indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari e nell'attuale Piano di miglioramento. Insegnare ai nostri alunni a conoscere e a confrontarsi con culture diverse, interagendo in lingua inglese in modo diretto e non mediato dai libri di testo, rappresenta per noi non solo una sfida, ma una strategia didattica che riteniamo vincente, perché appassiona i ragazzi e li rende protagonisti di un'esperienza preziosa di crescita. Riteniamo pertanto importante cogliere l'opportunità, proposta dall'Associazione English&Sport, di realizzare ENGLISH EXPERIENCE CAMPS in una delle scuole dell'Istituto realizzando quanto stabilito

- dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 all'art 7 comma 8 "Le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi" e all'art. 9 comma 1: "Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti."
- dalla Legge 13 luglio 2005 n. 107 al punto 5 del comma 14 dell'art. 1: Ai fini della predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio."



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

ORGANICO POTENZIATO

A far data dal 1.9.2016 è costituito l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali previste nel PTOF dell'Istituto. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del PTOF con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art. 1, comma 5 della L. 107/2015). Per ciò che attiene ai posti di organico, comuni e di sostegno, nell'ipotesi di un mantenimento del trend attuale relativamente alla popolazione scolastica, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:



SCUOLA DELL'INFANZIA ORGANICO DELL'AUTONOMIA			
POSTI COMUNI	POSTI DI POTENZIATO	POSTI DI SOSTEGNO	IRC
15	1	Da definire	1

SCUOLA PRIMARIA ORGANICO DELL'AUTONOMIA				
POSTI COMUNI E POTENZIATO	POSTI DI SOSTEGNO	SPECIALISTA LINGUA INGLESE	SPECIALISTA ED. MOTORIA	
59	Da definire	1	2	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ORGANICO DELL'AUTONOMIA			
CATTEDRE	Docenti	POTENZIATO	
A001 – ARTE E IMM.	3	(ingl. - arte e imm. - sostegno)	
A022 - LETTERE	10		
A028 – MATEMATICA E SCIENZE	6		
A030 - MUSICA	2		
A049 – SCIENZE MOTORIE	2		
A060 - TECNOLOGIA	2		
AB25 – INGLESE	4		
AA25 -FRANCESE	1		
AC25 - SPAGNOLO	1		
AD25 - TEDESCO	12 h		
AD00 - SOSTEGNO	Da definire		



PERSONALE ATA

DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6
COLLABORATORI SCOLASTICI	26 posti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Anche se l'emergenza sanitaria e le misure varate per contenere la diffusione dei contagi sono ormai un ricordo, l'intento dell'Istituto è quello di incentivare la creazione di ambienti di apprendimento che

1. favoriscano un apprendimento attivo attraverso pratiche di didattica laboratoriale che consentano di instaurare e migliorare le capacità relazionali nel gruppo;
2. favoriscano la peer education, grazie alla quale si superino le difficoltà di apprendimento attraverso la collaborazione tra pari.
3. favoriscano il recupero e il potenziamento di competenze, abilità e conoscenze che sono state penalizzate dai periodi di didattica a distanza.

Questo è il terzo anno che l'Istituto promuove il Progetto Benessere a scuola con lo scopo di migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, con ricadute positive sull'intera collettività.

Il benessere è uno stato di buona salute sia fisica che psichica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha incluso il benessere psicologico nel concetto di salute. Secondo la definizione dell'OMS, infatti, il benessere psicologico è quello stato nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali per rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, adattandosi costruttivamente alle condizioni esterne e ai conflitti interni.

Oltre al benessere psicologico si considera anche il benessere soggettivo, che a differenza del primo, descrive il benessere sulla base di criteri quali la soddisfazione di vita e l'equilibrio tra le emozioni positive e quelle negative. Di fatto, i due approcci vanno di pari passo. Il benessere psicologico e



relazionale attinge alle emozioni dell'individuo, alle sue ansie e alle sue speranze, alle sue paure e a tutto ciò che è profondo. Si tratta di un benessere che viene percepito solo quando esiste un rapporto umano autentico, quando si è accolti e riconosciuti, quando si è chiamati per nome e si è persone, con la propria unicità e le proprie potenzialità.

Così, soprattutto per un adolescente, il benessere è principalmente l'essere accettato dagli altri, dal gruppo, avere un corpo, un aspetto gradevoli, muovere simpatia, possedere abilità che lo rendono interessante. L'inclusione nel gruppo di riferimento è per il giovane la forma più alta di benessere.

Ciò che l'Istituto si propone è quello di attivare azioni che comprendano tutte le componenti della comunità educante a partire dai bambini, dagli alunni e dagli studenti, per poi proseguire con i docenti e concludersi con i genitori.

Il progetto tiene perciò conto delle diverse fasi del percorso di crescita di un bambino. I cambiamenti fisici, psicologici e relazionali, che lo caratterizzano, richiedono di essere affrontati per un'adeguata costruzione di un'immagine di sé positiva. Nell'affrontare questi compiti, i bambini possono sentirsi confusi e disorientati, in quanto spesso si unisce la difficoltà nel comunicare e condividere le proprie esperienze. È perciò necessario fornire informazioni chiare, corrette e precise, che, tuttavia, da sole non bastano. Occorre infatti renderli protagonisti delle loro azioni, autori delle proprie emozioni e soggetti delle loro principali relazioni.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi - Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (D.M. 65/2023) – PROGETTO STEM FOR FUTURE

Premessa

L'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 548-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che hanno introdotto iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, prevedendo, altresì, le Linee guida per le discipline STEM al fine di aggiornare il piano dell'offerta formativa di ciascuna scuola.



Il secondo obiettivo si realizza anche attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-3 ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Descrizione progetto

Il progetto "STEM for Future" intende avviare un percorso di attività di approfondimento delle diverse materie scientifiche (biologia, chimica, fisica, informatica e coding) e Competenze linguistiche (sia formazione linguistica che metodologia CLIL), nonché percorsi di orientamento al fine di favorire un apprendimento integrato e attivo delle scienze e aumentare le competenze digitali e linguistiche delle studentesse e degli studenti. I percorsi proposti intendono permettere l'approfondimento di diverse discipline scientifiche allo scopo principale di motivare gli studenti, con particolare attenzione alle studentesse, e avvicinarli a percorsi formativi in ambito scientifico-tecnologico-matematico. In particolare si prospetta di attuare percorsi di potenziamento delle competenze europee nell'ambito digitale, logico-matematico e scientifico utilizzando metodologie didattiche quali learning by doing, problem posing & solving, didattica laboratoriale, cooperative learning, peer to peer. Lo sviluppo delle tecnologie elettroniche e digitali avvenuto negli ultimi decenni ha letteralmente rivoluzionato il modo di vivere delle persone e cambiato radicalmente il nostro approccio con la realtà.

Ogni aspetto delle vite delle persone è influenzato dalle tecnologie TLC, per cui le competenze informatiche non sono più richieste solo a pochi esperti, ma sono diventate delle competenze trasversali necessarie, ma non sufficienti, alla piena realizzazione degli individui nella società moderna. Nonostante la popolazione scolastica attualmente presente sia definita "nativa digitale", il semplice fatto di essere entrati in contatto fin da piccoli con dispositivi digitali, non rende loro competenti in questi ambiti. Data l'urgenza di affrontare queste tematiche, il nostro Istituto ritiene necessario avviare delle azioni educative che possano permettere agli alunni di conseguire competenze digitali, lavorando su due linee ben precise: da un lato introdurre i principi base dell'informatica, degli algoritmi e di coding; dall'altro rendere più efficace ed efficiente l'utilizzo di alcuni strumenti diventati ormai fondamentali sia in ambito scolastico, sia in ambito lavorativo, come programmi di videoscrittura, fogli di calcolo e software grafici per creare presentazioni e altri



prodotti multimediali. L'approccio verticale dell'insegnamento delle lingue nel panorama della scuola italiana dell'obbligo si ispira al plurilinguismo e al pluriculturalismo della dimensione europea e intende favorire il potenziamento delle varie abilità previste dal CEFR per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con l'obiettivo di favorire la comunicazione e la comprensione tra individui di culture e lingue diverse e di prepararli ad affrontare una certificazione delle competenze raggiunte. La parte del progetto relativa all'orientamento riguarderà dei percorsi che mirano a far conoscere e approfondire l'offerta del territorio in ambito STEM e permettere agli studenti di esplorare le diverse possibilità di carriera con attenzione all'abbattimento degli stereotipi di genere che permeano la società e si ripercuotono anche nel campo educativo.

Linee di intervento

Due sono le linee di intervento che l'istituto ha seguito:

Linea A : Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM

Si prevede la programmazione di quattro tipologie di attività:

- 1) Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere.
- 2) Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie
- 3) Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti
- 4) Attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM

Le attività sono state organizzate promuovendo l'insegnamento delle discipline secondo l'approccio STEM, con metodologie attive e collaborative, valorizzando le esperienze induttive, laboratoriali, affrontando questioni e problemi di natura applicativa. Tali attività saranno realizzate principalmente negli ambienti presenti all'interno delle scuole e si cercheranno collaborazioni con ricercatori e professionisti di discipline STEM.

Linea B: Realizzazione di percorsi formativi annuali di lingua e di metodologia per docenti



I Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti si sono articolati in due tipologie:

- A. Due corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, che consentano di acquisire una adeguata competenza linguistico - comunicativa in una lingua straniera, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B1 e B2, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e dal decreto del Ministro dell'istruzione 10 marzo 2022, n. 62;
- B. Un corso annuale di metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL), rivolti ai docenti in servizio.

GRUPPO DI LAVORO

Per la realizzazione dei percorsi delle due linee, sono stati nominati due gruppi di lavoro con A. compiti comuni quali:

- effettuare la rilevazione dei fabbisogni dei destinatari;
- programmare e accompagnare le azioni formative;
- documentare la loro attività anche attraverso la piattaforma dedicata;

A. compiti specifici:

- programmare e gestire attività di orientamento e tutoraggio, anche personalizzato, in favore delle studentesse e degli studenti e delle loro famiglie, anche attraverso l'organizzazione di azioni rientranti nelle Linee guida per le STEM e nelle Linee guida per l'orientamento
- programmare e gestire le attività di formazione multilinguistica

Nell'anno scolastico 2024/2025 si procederà con la rendicontazione del progetto e si raccoglieranno i questionari di gradimento delle attività proposte.

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 maggio 2024, n. 102 – c.d. "Agenda NORD". Avviso per adesione all'iniziativa didattica

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 maggio 2024, n. 102, è stato avviato il progetto denominato "Agenda NORD", rivolto alle istituzioni scolastiche statali primarie, secondarie



di primo e di secondo grado di cui agli allegati 1 e 2 al citato decreto delle “regioni in transizione” e delle “regioni più sviluppate”, di cui all’Accordo di partenariato per la programmazione 2021-2027 e, precisamente: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. Gli interventi dell’Agenda Nord sono finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale. L’obiettivo è combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati.

Il progetto avrà durata biennale, dall’anno scolastico 2024/2025 al 2025/2026, ed è finanziato a valere sulle risorse del PN “Scuola e competenze” 2021-2027 e, in parte, su quelle del POC “Per la scuola” 2014-2020.

Anche se i risultati delle prove Invalsi delineano un quadro positivo, l’Istituto ha ritenuto opportuno procedere alla candidatura presentando due progetti che mirano a potenziare le competenze di quegli alunni della scuola primaria che vivono in un contesto socio familiare povero di stimoli e che influenza il loro approccio alla scuola.

Con il progetto “I care San Martino di Lupari” l’Istituto mette in atto ulteriori azioni per il miglioramento della propria azione educativa e didattica. Ha infatti previsto quattro progetti di recupero e di potenziamento delle abilità e delle competenze di base.

In un sistema ogni cosa è legata ad un’altra, si accorda con un’altra e dipende da un’altra. Per questo lo scopo di questo progetto è seguire una sequenza di insegnamento, dove qualsiasi cosa è in relazione con quanto è stato appreso prima, ogni cosa insegnata è utile per insegnare quella che viene dopo.

Prevediamo dunque, al possibile, di potenziare prima le cose più semplici e poi quelle più complesse, prima le cose più utili e frequenti nella quotidianità e poi quelle più didattiche.

L’obiettivo principale del progetto è quello di migliorare la partecipazione all’interno del mondo scolastico creando un clima di accoglienza e valorizzazione dell’alunno, che diventa vero protagonista del processo d’apprendimento dettandone modalità e tempistiche. Questo avrà delle positive ricadute anche nell’idea di sé e del mondo che lo studente si sta costruendo.

Siamo sicuri che da questa “Scuola” usciranno alunni forti e sicuri delle proprie competenze, che saranno un domani adulti consapevoli e cittadini responsabili.

Il progetto prevede i seguenti moduli:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Lingua madre	Detective di storie: indaghiamo tra le righe per scoprire le chiavi della lettura	<p>La comprensione del testo è un'azione molto complessa, che richiede l'attivazione di numerosi processi; per promuovere tali processi è importante lavorare sui fattori che rendono difficoltosa la comprensione, come la mancanza di conoscenze pregresse relative al testo, la difficoltà a fare inferenze, l'incapacità ad individuare le informazioni rilevanti e a sopprimere quelle irrilevanti e la scarsa competenza metacognitiva. Quest'ultima è la consapevolezza da parte del lettore dei processi cognitivi che utilizza prima, durante e dopo la lettura del testo e delle proprie capacità di comprensione.</p> <p>Altri aspetti importanti su cui è utile concentrarsi sono la velocità di lettura, la complessità del testo, le competenze lessicali e la motivazione.</p> <p>Il progetto mira, dunque, a migliorare la lettura e la comprensione del testo, veicolo indispensabile per l'apprendimento. Queste abilità spesso non si sviluppano in modo spontaneo ed è opportuno quindi prevedere un efficace itinerario di lavoro per lo sviluppo delle abilità richieste e la maturazione di adeguate competenze. Si rivolge in particolare agli alunni che hanno terminato la classe terza poiché essi si trovano ad affrontare in modo peculiare il testo di studio.</p> <p>Insegnare direttamente alcune strategie di comprensione e predisporre esercitazioni adeguate si rivela un potente strumento per l'apprendimento e la crescita di ciascuno, non solo degli alunni in difficoltà. Determinante è far capire l'importanza di assumere un</p>	Scuola primaria "N. Sauro" - Campagnalta	30



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		<p>atteggiamento attivo nei confronti del brano da leggere: non considerarlo cioè solo una distesa di parole, ma un qualcosa di “vivo” da affrontare con un approccio critico: fare previsioni sul testo, cercare di capire l'interazione tra i vari elementi, segnare quelli più importanti, capire quali emozioni il testo abbia suscitato.</p> <p>La proposta di lavoro prevede perciò diverse fasi che andranno a stimolare i processi che sottendono alla comprensione; grande importanza sarà data all'insegnamento diretto di alcune strategie per capire ciò che si legge. Verranno utilizzate varie metodologie per rendere il percorso accattivante e motivante: l'apprendimento cooperativo, lo storytelling, il problem solving, il role playing.</p>		
--	--	---	--	--

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Lingua madre	In viaggio 1 e 2	<p>Quando i bambini imparano l'italiano come seconda lingua, nel giro di qualche settimana o qualche mese sono in grado di capire e farsi capire, mentre hanno bisogno di tempi più lunghi per comprendere materiali disciplinari e comunicare attraverso un testo scritto.</p> <p>Da diversi studi emerge infatti che i bambini neoarrivati in Italia impiegano 2 anni di tempo per acquisire le competenze dei compagni nativi nelle BICS (Basic Interpersonal Communication Skills), cioè le competenze interpersonali e comunicative di base che permettono l'uso quotidiano della lingua italiana.</p> <p>Tuttavia, se pur ad un primo approccio, sembra abbiano colmato il divario linguistico, presentano ancora molte lacune</p>	Scuola primaria “Duca d'Aosta”	30



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		<p>a livello lessicale, grammaticale e nelle aree di uso cognitivo-accademico della lingua. Sono necessari pertanto almeno 5 anni per raggiungere le CALP (Cognitive Academic Language Proficiency), cioè abilità superiori richieste per poter comprendere termini e concetti astratti e decontestualizzati.</p> <p>I moduli di recupero di lingua italiana sono stati progettati come un percorso a tappe che si ispira agli studi del linguista Balboni. Per questo espero la competenza comunicativa si articola in 3 "regole d'oro":</p> <ol style="list-style-type: none">1. Sapere la lingua (conoscere e saper utilizzare la grammatica);2. Saper fare lingua (comprendere, produrre e manipolare testi);3. Saper fare con la lingua (agire dal punto di vista pragmatico e sociale).		
--	--	---	--	--

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Lingua madre	Partiamo dagli albi illustrati	<p>La necessità dell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua nell'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari, dove la presenza di alunni provenienti da altri paesi o nati in Italia da genitori immigrati, è sempre più forte, richiede riflessioni, ricerche e strumenti sempre nuovi.</p> <p>I bambini non italofoeni hanno bisogni linguistici forti e urgenti che si muovono in due diverse direzioni: da una parte c'è la necessità di apprendere gli atti comunicativi e le regole che permettono di soddisfare le necessità della vita quotidiana e relazionale, dall'altra l'urgenza di acquisire gli</p>	Scuola primaria "Duca d'Aosta"	30



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		<p>strumenti utili per accedere ai saperi e soddisfare le richieste della scuola.</p> <p>La lingua e la cultura d'origine diversa, talvolta molto distante da quella italiana, li accompagna a vivere un senso di estraneità, anche per le difficoltà quotidiane a comprendere e ad adeguarsi alla vita della classe e della scuola. In alcuni casi hanno le spalle anni di scolarizzazione nel paese d'origine e hanno uno sviluppo cognitivo e linguistico di L1 di notevole spessore che corre il rischio di venire mortificato, con conseguente demotivazione e abbassamento dell'autostima, se l'unico criterio di valutazione è la loro comprensione della lingua italiana.</p> <p>Inoltre hanno scarse, se non nulle, possibilità di ricevere aiuto in famiglia per l'apprendimento dell'italiano e in genere per lo svolgimento dei compiti scolastici.</p> <p>Anche in ottica evolutiva, specie per i preadolescenti, questo gap linguistico rischia di creare pregiudizi con conseguente difficoltà a inserirsi nel gruppo dei compagni e instaurare con loro relazioni di amicizia.</p> <p>Il primo bisogno a cui la scuola è quindi chiamata a rispondere è quello che viene identificato come "bisogno di comunicazione". I ragazzi non italofoeni che frequentano le nostre classi hanno prima di tutto bisogno di impadronirsi rapidamente dei mezzi linguistico comunicativi che consentano loro di interagire con i compagni, ma per realizzare una piena integrazione scolastica, per andare avanti negli studi, gli alunni non italofoeni hanno bisogno di confrontarsi prima possibile anche con la lingua scritta, di comprendere testi informativi e procedere nello studio delle discipline.</p>		
--	--	---	--	--

Per la stesura del progetto "Digitalmente creativi" il gruppo di lavoro è partito da un'analisi del



panorama mondiale odierno, fortemente caratterizzato da squilibri sociali e cambiamenti continui e repentini, che impongono all'intero sistema scolastico di adottare un approccio innovativo e proattivo che sia in grado di rispondere alle mutanti richieste formative degli studenti. Per fare ciò, si richiede di attivare pratiche didattiche innovative al fine di favorire l'attivazione e il coinvolgimento degli studenti. Questo approccio contribuisce a migliorare le prestazioni scolastiche, soprattutto quelle degli studenti con maggiori difficoltà. In aggiunta, in un mondo costellato dall'uso delle nuove tecnologie digitali, la scuola ha il compito di accompagnare gli studenti nell'acquisizione di competenze d'uso critico e creativo

delle tecnologie. Infatti, le nuove generazioni non sempre possiedono le abilità necessarie per utilizzare in modo efficace e critico le tecnologie digitali di cui il mondo è pervaso. Ciò assume ancora più rilevanza nel caso di alunni in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale: possedere tali competenze, nel lungo termine, aumenta le prospettive di successo dei giovani nel mercato del lavoro. Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali (DigComp 2.2), aggiornato nel corso del 2022, è un punto di riferimento per gli educatori perché mira a rispondere a tale esigenza, fornendo ai cittadini europei uno strumento per comprendere meglio cosa significa essere digitalmente competenti e per valutare e migliorare le proprie competenze digitali. In questo contesto, l'attivazione - in seno alle istituzioni scolastiche - di percorsi formativi proiettati all'acquisizione delle competenze digitali degli studenti, secondo i modelli DigComp2.2., emerge come una necessità imprescindibile per preparare gli studenti ad affrontare le sfide che la società digitale impone. Sulla base di tali principi teorici e normativi, il progetto prevede la realizzazione di quattro moduli formativi volti ad integrare l'offerta formativa della scuola primaria con percorsi di alfabetizzazione digitale che mirino a promuovere l'inclusione, a ridurre i divari sociali e a contrastare la dispersione scolastica. Obiettivo comune di tutti i moduli è l'orientamento a far acquisire e sviluppare negli studenti il pensiero computazionale e quello creativo proprio delle discipline STEAM. Per la realizzazione dei moduli si prediligerà l'allestimento di laboratori di learning by doing in un ambiente educante attivo, collaborativo e inclusivo, che faccia uso di strumenti tecnologici innovativi

Il progetto prevede i seguenti moduli:

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Dal territorio al digitale: racconta l'ambiente	Il modulo sarà dedicato ad introdurre i concetti base del pensiero computazionale utilizzando l'ambiente circostante come ambiente di apprendimento. Si esplora e si conosce il territorio che ci circonda raccogliendo evidenze (fotografie, disegni, informazioni) e di rappresentare tali evidenze con delle applicazioni informatiche per creare dei prodotti digitali: ebook, presentazioni, storytelling.	Scuola primaria "C. Battisti" - Campretto	30
--	---	---	---	----

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Scoprire le Scienze attraverso la Letteratura e l'Arte	<p>Obiettivi Generali/presentazione del progetto:</p> <p>Il progetto è ideato per stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini delle classi prima, seconda e terza verso le scienze, esplorando il tema attraverso la letteratura per l'infanzia (albi illustrati), l'arte (laboratori pratici) e la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning). L'obiettivo è aiutare i bambini a comprendere concetti scientifici in modo creativo, divertente e multidisciplinare, favorendo al contempo lo sviluppo di competenze linguistiche in inglese. Grazie alla combinazione di letteratura, arte e lingua inglese, i bambini svilupperanno una comprensione più ricca dei fenomeni scientifici che li circondano, imparando a esplorare il mondo con curiosità e creatività.</p>	Scuola primaria "C. Battisti" - Campretto	30



		<p>Struttura del Progetto:</p> <p>Il progetto è organizzato in una serie di unità tematiche che abbinano un tema scientifico ad attività letterarie, artistiche e linguistiche. Ogni unità è composta da tre elementi principali:</p> <p>1. Scienze e Letteratura per l'Infanzia:</p> <p>Ogni tema scientifico viene introdotto attraverso la lettura di un albo illustrato che ne racconta in modo semplice e coinvolgente i principi fondamentali. In questo modo, attraverso la narrazione, i bambini hanno modo di avvicinarsi alle scienze in un contesto accessibile e significativo per loro.</p> <p>2. Laboratori Artistici:</p> <p>Successivamente, ogni tema viene approfondito attraverso attività artistiche e creative. I bambini realizzeranno opere o progetti manuali per rappresentare le idee scientifiche apprese. Questa attività pratica consente loro di visualizzare e comprendere meglio i concetti, sviluppando al contempo le abilità manuali e creative.</p> <p>3. CLIL (Content and Language Integrated Learning):</p> <p>Parte del progetto prevede l'uso dell'inglese per alcune delle attività, consentendo ai bambini di apprendere il vocabolario specifico della scienza e dell'arte in lingua inglese. Ad esempio, durante il laboratorio sull'ecosistema, i bambini imparano parole come "forest," "river," "animals," e altre espressioni chiave legate all'ambiente. Attraverso giochi, canzoni, e attività interattive, i bambini</p>		
--	--	--	--	--



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		<p>impareranno e utilizzeranno l'inglese in un contesto pratico e motivante.</p> <p>Metodologia:</p> <p>Il progetto è ideato per stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini delle classi prima, seconda e terza verso le scienze, esplorando il tema attraverso la letteratura per l'infanzia, l'arte e la metodologia CLIL. L'obiettivo è aiutare i bambini a comprendere concetti scientifici in modo creativo, divertente e multidisciplinare, favorendo al contempo lo sviluppo di competenze linguistiche in inglese. Alla fine di ogni unità è previsto un momento in cui i bambini possono avviare discussioni di gruppo in cui hanno la possibilità di condividere ciò che hanno appreso e le loro opere, riflettendo sulle scoperte fatte.</p> <p>Il progetto adotta una metodologia esperienziale e multidisciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Lettura: per sviluppare la comprensione e l'immaginazione.- Arte: per favorire l'apprendimento attivo e la creatività.- CLIL: per rafforzare le competenze linguistiche in modo naturale e contestuale. <p>Obiettivi Educativi Specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Promuovere un atteggiamento positivo verso le scienze e l'apprendimento.- Stimolare la creatività attraverso l'arte e il racconto.		
--	--	--	--	--



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		<ul style="list-style-type: none">- Favorire l'acquisizione di un vocabolario scientifico di base in inglese.- Sviluppare la capacità di osservazione e di analisi critica dei fenomeni naturali.		
--	--	--	--	--

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Missione STEAM!	Il progetto "Missione STEAM!" mira, attraverso un percorso integrato di attività di coding, robotica educativa e storytelling, a promuovere e sviluppare negli studenti il pensiero computazionale, quello creativo, l'attitudine a risolvere semplici quesiti e problemi, l'alfabetizzazione informatica, nonché a stimolare la creatività, incoraggiare la collaborazione e cooperazione tra pari. È ormai ampiamente accettato il fatto che il coding, la robotica educativa e lo storytelling vanno intesi come strumenti didattici che favoriscono il processo di apprendimento degli studenti e che quindi possono essere applicati in tutti i contesti disciplinari. Pertanto, le attività di questo progetto sono da intendersi come laboratori dal carattere interdisciplinare, integrati con il digitale. Nello specifico, il progetto consta di attività di coding unplugged e plugged ed esperienze di creazione di storytelling collaborativi, sia cartacei che digitali. Infine, con l'utilizzo del kit LEGO Education SPIKE Essential, che integra tra loro il coding, la robotica e lo storytelling, gli alunni costruiscono e programmano un robot e altri modelli interattivi sullo sfondo di una narrazione coinvolgente che introduce gli studenti a problemi reali da risolvere.	Scuola primaria "N. Sauro" - Campagnalta	30



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

TIPO	TITOLO	DESCRIZIONE	SEDE IN CUI è PREVISTO L'INTERVENTO	N. ORE
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	In viaggio 1 e 2	<p>La proposta è di creare un elenco di best practice, per consentire la realizzazione della transizione digitale, lavorando sulle competenze trasversali. La nostra progettazione si presenta come risposta alle sempre più numerose richieste di formare giovani autonomi nell'utilizzo delle risorse digitali.</p> <p>Questo modulo rappresenta per i bambini un'occasione per imparare a utilizzare consapevolmente la tecnologia. Nel corso dell'intero intervento l'alunno, partendo da abilità di base (accensione e spegnimento del computer, uso di giochi didattici per familiarizzare con l'uso di tastiera e mouse, avvio di programmi di vario genere del pacchetto Office), sarà anche in grado di cercare in rete i contenuti (testi, immagini) utili alla creazione di documenti e presentazioni.</p> <p>Il nostro scopo è quello di far comprendere ai bambini che la tecnologia è un utile strumento di apprendimento, che permette di arricchire le proprie conoscenze e di "esplorare" luoghi geograficamente lontani.</p> <p>Si tratta di un percorso complementare a quello presentato di tipo ESO4.6.A1.B dal titolo "In viaggio" (modulo 3 e modulo 4) in cui l'informatica rappresenta un mezzo e non il fine.</p>	Scuola primaria "Duca d'Aosta" -	30



GESTIONE DELLA SICUREZZA A SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari considera la tutela della salute e della sicurezza del lavoro (SSL) come parte integrante della propria attività e della propria missione educativa.

L'Istituto pone in evidenza all'interno delle sue finalità educative:

- la necessità e l'importanza di tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori e degli allievi nello svolgimento di tutte le attività di competenza;
- la centralità del tema della sicurezza e della salute nella scuola nella formazione ed educazione degli attuali e dei futuri lavoratori.

Per tali ragioni, garantisce il massimo impegno a:

v adottare tutte le misure per assicurare un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto di leggi, regolamenti e direttive (nazionali e comunitarie);

v istituire un Sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro, che preveda:

- procedure operative e di controllo per la prevenzione e protezione, tenendo conto di lavoratori, allievi e soggetti interagenti con l'istituto;
- pianificazione degli interventi di formazione e informazione dei lavoratori, degli allievi e degli eventuali soggetti interagenti con l'istituto;
- verifica, valutazione, aggiornamento periodico e miglioramento continuo del Documento di Valutazione dei Rischi e del Sistema di gestione della sicurezza.

v diffondere all'interno della scuola, mediante una costante azione di sensibilizzazione, una filosofia volta alla salvaguardia della sicurezza, della salute sul luogo di lavoro e alla consapevolezza dei propri obblighi.

v promuovere la cultura della sicurezza negli allievi, stimolando l'assunzione di un ruolo attivo inteso anche come acquisizione della capacità di

- percepire i rischi e di adottare e favorire comportamenti sicuri sul lavoro e nel tempo libero, sulla strada e in ambito domestico.
- programmare le attività didattiche in materia di sicurezza, valorizzandone l'interdisciplinarietà e l'introduzione nelle attività curricolari di educazione civica;



- attivare e potenziare adeguati canali di comunicazione al proprio interno e con la società civile, gli enti locali, le autorità di controllo e vigilanza e con qualunque altra parte interessata, tenendo in conto aspetti quali differenze di provenienza, istruzione, capacità linguistiche, ecc.
- consultare con continuità i lavoratori e i loro rappresentanti;
- richiedere ad appaltatori e fornitori il rispetto delle leggi e degli impegni in materia di sicurezza adottati dalla scuola.

In data 8 novembre 2023, in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., art. 17, comma 1, lettera a) e art. 28, comma 2, il gruppo di valutazione stress da lavoro correlato si è riunito e, utilizzando il metodo Sirvess, ha elaborato il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS DA LAVORO CORRELATO, in collaborazione con il Responsabile spp.

Nell'anno scolastico 2023/2024 il documento è stato sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza.

Dalla compilazione delle schede previste dal metodo (A – Area ambiente di lavoro; B – Area contesto del lavoro; C1 – Area contenuto del lavoro – personale insegnante; C2 – Area contenuto del lavoro – personale amministrativo; C3 – Area contenuto del lavoro – personale ausiliario) erano emersi i risultati di seguito riportati:

PLESSO SCOLASTICO	PUNTEGGIO	LIVELLO RISCHIO
S. SECONDARIA DI I° GRADO "CARDINAL AGOSTINI"	52	BASSO
SCUOLA PRIMARIA "DUCA D'AOSTA"	44	BASSO
SCUOLA PRIMARIA "NAZARIO SAURO"	69	MEDIO
SCUOLA PRIMARIA "CESARE BATTISTI"	44	BASSO
SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA "A. DIAZ" DI BORGHETTO	44	BASSO



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPAGNALTA	48	BASSO
SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPRETTO	51	BASSO

In tutte le sedi si era riscontrato un livello "basso", eccetto una e gli interventi per migliorare il luogo di lavoro sono stati in parte raggiunti perché non dipendono dall'istituzione scolastica.

In data 13 novembre 2024 l'indagine è stata nuovamente ripetuta per la Scuola primaria "N. Sauro". I risultati sono soddisfacenti come di seguito riportati

PUNTEGGIO	LIVELLO RISCHIO
46	BASSO

Pertanto, l'intera indagine (griglia + check list) sarà nuovamente ripresentata fra due anni.

ALLEGATI:

firmato_1731488939_SEGNATURA_1731482280_ATTO_DI_INDIRIZZO_2024_2025.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'OFFERTA FORMATIVA

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali attraverso:

- lo sviluppo e la maturazione dell'identità;
- lo sviluppo e la conquista dell'autonomia;
- lo sviluppo delle competenze;
- lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Promuovere lo sviluppo alla MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE, significa:

- favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca ;
- fare in modo che i bambini vivano in modo positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
- incoraggiare il riconoscimento dell'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

Promuovere la CONQUISTA DELL'AUTONOMIA, significa adoperarsi affinché i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri.



Promuovere lo SVILUPPO DELLE COMPETENZE, significa aiutare il bambino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà della vita.

Promuovere il SENSO DELLA CITTADINANZA, significa avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità; guidarli nel gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Tali Indicazioni, pur non costituendo un obbligo per la scuola, sono descrizioni di attività che il docente, attraverso la valorizzazione della propria autonomia professionale è chiamato a "modulare" nella sua azione didattica ed educativa, in relazione ai bisogni, alle capacità, al grado di autonomia e di apprendimento di ciascun bambino e in coerenza con la personalizzazione del processo formativo.

Ogni scelta didattica si rifà ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Metodologia

Le Scuole dell'Infanzia, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicitano la loro azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

La valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.

La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,... per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.



La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti , per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.

L'osservazione , finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.

La personalizzazione del percorso educativo , per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

Il rispetto delle regole , intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria è obbligatoria, dura cinque anni e fa parte, insieme con la scuola secondaria di I grado, del primo ciclo di istruzione.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili.

La frequenza della scuola primaria è obbligatoria per tutte le bambine e i bambini presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla cittadinanza, che abbiano compiuto i sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Possono inoltre essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini



che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento: in questo caso per una scelta consapevole è opportuno chiedere indicazioni in merito alle maestre della scuola dell'infanzia.

L'iscrizione alla scuola primaria statale viene effettuata tramite la compilazione di un modulo online disponibile nel periodo comunicato ogni anno attraverso la circolare sulle iscrizioni che viene pubblicata di norma nel mese di novembre. Le scuole paritarie possono aderire volontariamente al sistema di iscrizioni online; in caso contrario l'iscrizione viene effettuata in forma cartacea direttamente presso l'istituto.

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge n. 92 del 2019.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito oppure possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La legge n. 172 del 1° ottobre 2024 ha disciplinato le modalità per la valutazione degli apprendimenti degli alunni prevedendo l'assegnazione di un giudizio sintetico che dovrà essere integrato da una



descrizione dettagliata del livello di apprendimento raggiunto dall'alunno in ciascuna disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Il [decreto legislativo n. 62 del 2017](#) prevede poi che il Documento di valutazione contenga anche una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e un giudizio sintetico sul comportamento.

La valutazione riferita alla religione cattolica o all'attività alternativa viene resa su una nota distinta con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

Nelle classi 2^a e 5^a gli alunni partecipano alle [rilevazioni nazionali](#) sugli apprendimenti in italiano e matematica (in 5^a anche in inglese) in coerenza con le Indicazioni Nazionali. I quesiti delle Prove INVALSI misurano il livello di preparazione degli studenti solo su alcune competenze e non su altre poiché sono quelle fondamentali e indispensabili per la scuola, il lavoro e la vita di tutti i giorni.

La prova di Italiano si articola in due parti: una di comprensione della lettura e una di riflessione sulla lingua. Entrambe misurano la padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare. I bambini del grado 2 inclusi nel campione nazionale partecipano anche a un test di velocità di lettura.

La prova di Matematica verifica le conoscenze più importanti, la capacità di risolvere problemi e quella di argomentare in tre ambiti: Numeri, Relazioni, dati e previsioni e Spazio e figure. Delle tre Prove, è quella che più dipende dal possesso di conoscenze disciplinari, ma i quesiti partono spesso da problemi della vita reale, e chiedono agli allievi anche di saper riflettere sul perché delle loro scelte.

La prova di Inglese, solo per gli alunni della Classe V, misura le competenze di Ascolto e Lettura stabilite dal QCER e riportate anche nelle Indicazioni Nazionali. Il livello linguistico che gli alunni del grado 5 devono raggiungere è l'A1 per entrambe le competenze misurate.

Nella scuola primaria i bambini svolgono le Prove su fascicoli cartacei, quindi in un formato molto familiare per loro. Non c'è bisogno di spostarsi dall'aula e quindi le Prove non richiedono strumenti o ambienti diversi da quelli che usano a scuola tutti i giorni.

I dati INVALSI possono essere uno strumento di lavoro molto utile, poiché consentono ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di guardare la propria scuola e i propri allievi da una prospettiva diversa da quella consueta. La quantità di dati INVALSI, restituita annualmente alle scuole, offre l'opportunità di individuare situazioni di difficoltà o di eccellenza e di progettare azioni adatte al miglioramento di ogni singola scuola.



La normativa vigente prevede che, al termine della scuola primaria, agli alunni sia consegnata la certificazione delle competenze, un documento che esprime in modo descrittivo il livello di sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari, assumendo come riferimento le otto Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Michele Pellerey definisce la competenza come la "capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo". Le competenze, pertanto, non sono riferibili solo alle conoscenze (sapere) e alle abilità (saper fare) ma comprendono anche aspetti relazionali e sociali, capacità organizzative e decisionali, potenzialità e attitudini personali.

I livelli da attribuire a ciascuna competenza sono quattro e sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del Dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta, sulla base del modello nazionale adottato con D.M n.742/2017.

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola secondaria di primo grado fa parte del primo ciclo di istruzione, dura tre anni e, attraverso le discipline :

- stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale ;



- organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea;
- aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003).

La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore.

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014:

- Italiano
- Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica



□ Tecnologia.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per un'ora settimanale. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Al termine del primo ciclo di istruzione viene altresì rilasciata una certificazione delle competenze, che attesta la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati ([decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742](#)). La certificazione delle competenze è integrata da una sezione, a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di Italiano, matematica e lingua inglese.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

Scuola dell'Infanzia di Borghetto

□ Tempo scuola: 40 ore settimanali

Scuola dell'Infanzia di Campagnalta

□ Tempo scuola: 40 ore settimanali

Scuola dell'Infanzia di Campretto

□ Tempo scuola: 40 ore settimanali

Scuola primaria "A. Diaz" - Borghetto

□ Tempo scuola: tempo pieno per 40 ore settimanali

Scuola primaria "N. Sauro" – Campagnalta

□ Tempo scuola: tempo pieno per 40 ore settimanali

Scuola primaria "C. Battisti" – Campretto



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

□ Tempo scuola: 27 ore settimanali – 29 ore settimanali

Scuola primaria “Duca d’Aosta”

□ Tempo scuola:

- 27 ore settimanali – 29 ore settimanali

- tempo pieno per 40 ore settimanali

TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

MISURE ORGANIZZATIVE

Tempo scuola	n. giorni: 5	Dal lunedì al venerdì
	orario delle lezioni	Dalle ore 8.00 alle ore 16.00



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BORGHETTO Organizzazione di una giornata

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	BAMBINI
8.00 - 8.45	Entrata dei bambini a scuola Accoglienza e giochi liberi	Classi In sezione	3-4-5 anni
8.45-10/10.30	Servizi, merenda, appello, calendario degli incarichi (al lunedì), canti, filastrocche, segnalazione della presenza, segnalazione del tempo meteorologico e cronologico, giochi ricreativi in palestra o giardino	servizi palestra giardino	3-4-5 anni
10.00/10.30-11.30	laboratorio antimeridiano	sezione palestra	3-4-5 anni
11.30 - 11.45	uso dei servizi igienici	servizi	3-4-5 anni
11.30 - 11.40	uscita prima del pranzo		3-4-5 anni
11.40 - 12.15	pranzo	refettorio	3-4-5 anni
12.15 - 13.00	attività ludiche predisposizione attività pomeridiane	sezione palestra giardino	3-4-5 anni
13.00 - 13.30	uscita antimeridiana	palestra giardino	3-4-5 anni
13.00 - 13.45	attività ludiche	palestra giardino	3-4-5 anni
13.45 - 14.00	uso dei servizi	servizi	3-4-5 anni
14.00 - 15.10	dormitorio laboratorio pomeridiano	dormitorio sezione	3 anni 4 e 5 anni
15.10 - 15.30	riordino/uso servizi igienici/merenda/vestizione	sezione	3 - 4 - 5 anni
15.30 - 16.00	uscita pomeridiana	sezione	3 - 4 - 5 anni

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPAGNALTA Organizzazione di una giornata tipo

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	BAMBINI
8.00 - 8.45	ingresso e accoglienza	nella propria sezione e a turno in salone	3-4-5 anni
8.45 - 9.30	riordino appello calendario, lettura ad alta voce	in sezione	3-4-5 anni
9.30 - 9.45	igiene personale	servizi igienici	3-4-5 anni
9.45 - 10.00	merenda	sala da pranzo/sezione	3-4-5 anni
10.00 - 10.30	giochi e canti insieme	salone	3-4-5 anni
10.30 - 11.50	attività laboratoriali	sezione biblioteca salone	3-4-5 anni
11.50 - 12.00	igiene personale	servizi igienici	3-4-5 anni
12.10 - 13.00	uscita antimeridiana prima del pranzo pranzo	sala da pranzo	3-4-5 anni
13.00 - 13.15	prima uscita dopo pranzo		3-4-5 anni
13.00 - 13.30	gioco libero in sezione/giardino igiene personale	sezione o giardino servizi igienici	3-4-5 anni
13.30 - 15.00	laboratori di letto-scrittura e matematica per medi e grandi. riposo pomeridiano per i piccoli.	sezione dormitorio	4-5 anni 3 anni
15.00 - 15.30	riordino, igiene personale e merenda	sezione	3-4-5 anni
15.30 - 16.00	uscita		3-4-5 anni



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPRETTO Organizzazione di una giornata tipo			
TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	BAMBINI
8.00 – 8.45	Entrata dei bambini a scuola Accoglienza e giochi liberi	Classi In sezione	3-4-5 anni
8.45 – 9.30	Giochi liberi, appello, merenda, calendario degli incarichi, circle-time	In sezione	3-4-5 anni
9.30 – 10.00	Uso dei servizi igienici	Servizi	3-4-5 anni
10.00 – 10.30	Momento collettivo in salone per giochi, canzoni, balli, poesie...	Salone	3-4-5 anni
10.30 – 11.30	Attività di laboratorio o di sezione	Nelle sezioni ruotano le insegnanti esperte dei vari laboratori	3-4-5 anni
11.30-12.10	Pranzo primo turno	Sala mensa	Una sezione a rotazione mensile
12.20-13.00	Pranzo secondo turno	Sala mensa	Due sezioni a rotazione mensile
13.00-13.30	Giochi liberi (13.00-13.30) Uscita intermedia	In giardino o in sezione	Tutti
13.30-13.45	Uso dei servizi igienici	Servizi e sezione	3-4-5 anni
13.45-15.00	Attività didattica con i bambini di 4 e 5 anni Dormitorio con i bambini di 3 anni	In sezione blu o rossa 5 anni-in sezione gialla 4 anni- nell'ex sezione gialla 3 anni	4-5 anni 3 anni
15.00-15.30	Partenza pulmini rosso e giallo		
15.30-16.00	Uscita pomeridiana	in sezione	

SCUOLA PRIMARIA

MISURE ORGANIZZATIVE

Scuole primaria A. DIAZ di BORGHETTO Scuola primaria N.SAURO di CAMPAGNALTÀ	
Tempo PIENO	
Classi	Classi I – II – III - IV - V
Monte ore	40 h/settimana 30 h attività curricolare 10 h mensa + tempo ricreativo
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Mensa	12.30 – 14.00
Attività didattica/laboratoriale	14.00 – 16.00



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA PRIMARIA «C. BATTISTI» DI CAMPRETTO				
Tempo <u>normale</u>				
Classi	Classi I – II - III		IV - V	
Monte ore	27 h/ <u>settimanali</u>		29 h/ <u>settimanali</u>	
Tempo scuola	Dal <u>lunedì</u> al <u>venerdì</u>	<u>martedì</u>	Dal <u>lunedì</u> al <u>venerdì</u>	<u>Martedì</u> e <u>Venerdì</u>
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00		Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	
Mensa	<u>facoltativa</u>	13.00 – 14.00	<u>facoltativa</u>	13.00 – 14.00
Attività didattica/ laboratoriale		14.00 – 16.00		14.00 – 16.00

SCUOLE PRIMARIA «DUCA D'AOSTA»					
Tempo <u>normale</u>					Tempo <u>pieno</u>
Classi	Classi I – II - III	IV - V		II sez. A	I – II – III IV - V
Monte ore	27 h/ <u>settimanali</u>	29 h/ <u>settimanali</u>		27 h/ <u>sett.</u>	40 h/ <u>settimana</u>
Tempo scuola	Dal <u>lunedì</u> al <u>sabato</u>	Dal <u>lunedì</u> al <u>sabato</u>	<u>Martedì</u>	Dal <u>lunedì</u> al <u>venerdì</u>	<u>Martedì</u>
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 12.30			Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Mensa			12.30 – 14.00	<u>Facoltativa</u>	12.30 – 14.00
Attività didattica/ laboratoriale			14.00 – 16.00		14.00 – 16.00

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE SETTIMANALE

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento delle varie discipline ed ambiti disciplinari ma lasciano ampio spazio alla costruzione del curriculum. Le Istituzioni Scolastiche definiscono le quote orarie riservate alle diverse discipline secondo quanto previsto dalla normativa (L. 148/90; D.P.R. 275/99; D.L. 59/04; L. 53/03)

SCUOLA PRIMARIA



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

TEMPO PIENO 40 h/settimanali

CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO	9	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	8	7	7	7	7
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE C.	2	2	2	2	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE					
LABORATORIO DI / APPROFONDIMENTO DI	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1		
Attività curricolare	30	30	30	30	30
Ricreazione e tempo mensa	10	10	10	10	10
Totale	40	40	40	40	40

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 8.00 alle ore 9.00
II ora	lezione	dalle ore 9.00 alle ore 10.00
I intervallo		dalle ore 10.00 alle ore 10.30
III ora	lezione	dalle ore 10.30 alle ore 11.30
IV ora	lezione	dalle ore 11.30 alle ore 12.30
TEMPO MENSA		dalle ore 12.30 alle ore 14.00
V ora	lezione	dalle ore 14.00 alle ore 15.00
VI ora	lezione	dalle ore 15.00 alle ore 16.00



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

TEMPO NORMALE 27 h/settimanali – 29 h/ settimanali compreso il tempo della ricreazione

CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO	9	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	8	7	7	7	7
SCIENZE	1	1	1	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE C.	2	2	2	2	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE					
Attività curricolari	27	27	27	29	29

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 8.00 alle ore 9.00
II ora	lezione	dalle ore 9.00 alle ore 10.00
I intervallo		dalle ore 10.00 alle ore 10.20/10.30
III ora	lezione	dalle ore 10.30 alle ore 11.30
IV ora	lezione	dalle ore 11.30 alle ore 12.30/13.00
V ora	lezione	dalle ore 14.00 alle ore 15.00 (solo Cl. IV e V)
VI ora	lezione	dalle ore 15.00 alle ore 16.00 (solo Cl. IV e V)



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "C.C. AGOSTINI"

Classi	Classi I – II – III
Monte ore	30 h/settimana
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì
Attività didattica	Dalle ore 7.55 alle ore 13.55

LINGUE STRANIERE



CORSO	I LINGUA 3 h	II LINGUA 2 h
A	Inglese	Francese
B	Inglese potenziato (5 h)	
C	Inglese	Spagnolo
D	Inglese	Tedesco
E	Inglese	Spagnolo
F	Inglese	Tedesco

DISCIPLINA	NUMERO ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE o ATTIVITA' ALTERNATIVE	1
	30 h

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 7.55 alle ore 8.50
II ora	lezione	dalle ore 8.50 alle ore 9.45
I intervallo		dalle ore 9.45 alle ore 10.00
III ora	lezione	dalle ore 10.00 alle ore 10.55
IV ora	lezione	dalle ore 10.55 alle ore 11.50
II intervallo		dalle ore 11.50 alle ore 12.05
V ora	lezione	dalle ore 12.05 alle ore 13.00
VI ora	lezione	dalle ore 13.00 alle ore 13.55

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

我在学校内选择天主教信仰
为了认识更多新朋友
为了让世界更美好
为了一起进步
为了发现新的视野
为了领悟新的梦想
为了共同成长!

ALEG RELIGIA CATOLICĂ LA ȘCOALĂ...
PENTRU A-MI FACE PRIETENI NOI
PENTRU O LUME MAI BUNĂ
PENTRU A MERGE PE JOS ÎMPREUNĂ
PENTRU A DESCOPERI NOI ORIZONTURI
PENTRU A ÎNVĂȚA SĂ VISEZ
PENTRU A CREȘTE ÎMPREUNĂ

IN DER SCHULE WÄHLE ICH KATHOLISCHE
RELIGION...
UM NEUE FREUNDE ZU FINDEN
FÜR EINE BESSERE WELT
UM EINEN WEG GEMEINSAM ZU GEHEN
UM NEUE HORIZONTE ZU ENTDECKEN
UM TRÄUMEN ZU LERNEN
UM ZUSAMMEN ZU WACHSEN

JE CHOISIS LA RELIGION CATHOLIQUE À
L'ÉCOLE.....
POUR RENCONTRER DE NOUVEAUX AMIS
POUR UN MONDE MEILLEUR
POUR MARCHER ENSEMBLE
POUR DÉCOUVRIR DE NOUVEAUX HORIZONS
POUR APPRENDRE À RÉVER
POUR GRANDIR ENSEMBLE

UN'ORA PER IL DIALOGO CHE È INCONTRO TRA POPOLI E RELIGIONI PER COSTRUIRE LA CULTURA DELLA PACE



PER CONOSCERE NUOVI AMICI
PER UN MONDO MIGLIORE
PER CAMMINARE INSIEME
PER SCOPRIRE NUOVI ORIZZONTI
PER IMPARARE A SOGNARE
PER CRESCERE INSIEME

මම පාසලේදී කතෝලික ආගම
තෝරාගන්නේ ...
නව මිතුරන් ඇතිකර ගැනීමට
වඩා යහපත් ලෝකයක් සඳහා
එක්ව ගමන් කිරීමට
බුද්ධියේ නව සීමාවන් ගවේෂණයට
සිහින දැකීමට ඉගෙනීමට
එක්ව දියුණු වීමට

පාසලේදී කතෝලික ආගම
වර්තමානය පුරුණය කිරීමට
අනාගතය දෙස බැලීමට

ELIJO RELIGIÓN CATÓLICA EN LA ESCUELA...
PARA CONOCER NUEVOS AMIGOS
POR UN MUNDO MEJOR
PARA CAMINAR JUNTOS
PARA DESCUBRIR NUEVOS HORIZONTES
PARA APRENDER A SOÑAR
PARA CRECER JUNTOS

I CHOOSE THE CATHOLIC RELIGION AT
SCHOOL
TO MAKE NEW FRIENDS
FOR A BETTER WORLD
TO WALK TOGETHER
TO DISCOVER NEW HORIZONS
TO LEARN TO DREAM
TO GROW TOGETHER

الديانة الكاثوليكية في المدرسة
ابحث عن الحاضر
استشراف المستقبل

La scelta di seguire tali lezioni viene comunicata all'inizio del ciclo di studi e vale automaticamente per gli anni successivi, fatta salva la possibilità di modificarla ogni anno.

Nelle sezioni delle scuole dell'infanzia è prevista un'ora e trenta minuti alla settimana, nelle scuole primarie il monte ore disciplinare è pari a due ore, mentre l'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di I grado contempla un'ora.

Tra gli obiettivi del processo formativo ci si propone anche di riconoscere la diversità come valore e attivare processi atti a cogliere i valori presenti nell'esperienza ed impegnarsi nella conoscenza e nel



rispetto della diversità, nella solidarietà e nella convivenza civile, al fine di formare i bambini e i ragazzi ad una Cittadinanza responsabile e consapevole sia nel proprio Paese, sia nel mondo.

Anche lo studio e la conoscenza dell'aspetto religioso concorrono, così, alla formazione dell'uomo e del cittadino e favoriscono la costruzione di personalità più forti e consapevoli della loro identità, abili a relazionarsi in maniera serena e costruttiva, superando paure e diffidenze, capaci di rapportarsi con le diversità e di non trasformarle in differenze, cogliendole come opportunità positive, al fine di comprendere la ricchezza dell'Umanità.

Viviamo, oggi, in una società fluida, sempre più multietnica e pluralista per diversi aspetti, compreso quello religioso. La scuola, come tutte le altre agenzie educative, è chiamata al compito di dare agli studenti gli strumenti per conoscere e conoscersi, orientarsi, leggere la realtà in cui vivono, interrogarsi nel mare della multiculturalità, per acquisire conoscenza del fatto religioso anche nella molteplicità delle sue forme, per migliorare la convivenza e formare uomini e donne con identità forti, capaci di porre le basi di un dialogo al fine di costruire relazioni significative, superando i pregiudizi.

All'interno del progetto educativo della scuola, l'Irc si realizza attraverso attività specifiche che, partendo e valorizzando le esperienze personali degli alunni, hanno lo scopo di far acquisire gli elementi essenziali del messaggio cristiano, delle fonti, delle espressioni e delle testimonianze storico-artistiche-culturali del cristianesimo, non prescindendo dal considerare anche altre espressioni religiose esistenti e presenti nelle diverse realtà locali. Questo perché la dimensione religiosa fa parte della natura umana: scoprirla, conoscerla, studiarla anche nel suo aspetto culturale, aiuta la formazione dell'individuo, gli dà la possibilità di riflettere su se stesso, sulle sue radici, sulla sua identità personale e del Paese a cui appartiene, sulle tradizioni legate alla cultura di provenienza e gli permette di confrontarsi e di mettersi in dialogo con le altre.

La religione cattolica, infatti, è una componente rilevante della cultura italiana e la permea nelle sue varie espressioni: sociali, letterarie, storiche e artistiche. Da ciò derivano i costanti raccordi con le altre attività educative e didattiche quali italiano, musica, arte e immagine, storia, educazione civica e geografia.

Il suo declinarsi nella dimensione religiosa-cattolica va poi ricondotto, in senso generale, all'attenzione per realtà storica e culturale, in cui l'alunno è inserito.

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola; nel percorso formativo concorre all'educazione integrale degli alunni, contribuendo alla valorizzazione e alla crescita della persona anche nella dimensione religiosa. Inoltre, in quanto parte integrante del



curricolo formativo, studia la dimensione religiosa quale tratto costitutivo dello studio degli uomini e delle società umane nel tempo e nello spazio.

LE ATTIVITA' ALTERNATIVE

La presenza dell'Attività alternativa è ormai da ritenersi obbligatoria da parte delle scuole, non solo perché prevista dalla normativa vigente (Legge 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987), ma anche perché vi sono state alcune sentenze (TAR del Lazio sentenza 15 novembre 2010, n. 33433, Consiglio di Stato sentenza n. 2749 del 16 marzo 2010) che vincolano le scuole ad organizzare queste attività didattiche.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nella scuola italiana è l'unica disciplina scolastica che può essere scelta o meno dalle famiglie e dagli studenti per il proprio corso di studio.

All'atto dell'iscrizione a ciascun ciclo scolastico, la famiglia effettua la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Tale scelta ha automaticamente valore per gli anni successivi. Può essere modificata su iniziativa della famiglia o dell'alunno entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo. Sia l'insegnamento della religione cattolica sia l'insegnamento alternativo ad esso sono insegnamenti facoltativi, ma che devono essere offerti obbligatoriamente dalle istituzioni scolastiche per rendere effettiva la scelta compiuta dalle famiglie degli studenti al momento dell'iscrizione ad una scuola pubblica.

L'istituzione scolastica è tenuta ad offrire agli studenti che non si avvalgono dell'IRC quattro possibili opzioni di attività alternativa:

Attività didattiche e formative.

Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente.

Libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per il secondo ciclo d'istruzione).

Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

□ Attività didattiche e formative

Le attività didattiche e formative alternative all'IRC sono comprese nella disciplina alternativa all'IRC, stabilita e approvata dal Collegio dei Docenti. La valutazione della disciplina non esprime voti ma soltanto un giudizio e analogamente a quanto avviene per l'IRC, non fa media alla fine dell'anno



scolastico e non determina debiti o la mancata promozione. Nello scrutinio finale, qualora si richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il giudizio espresso dall'insegnante dell'Attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. La scelta degli argomenti disciplinari è concordata all'interno del Collegio Docenti.

- Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente

Le attività didattiche di questa opzione sono libere e non prevedono alcun programma, ma avviene con l'assistenza di personale messo a disposizione dall'Istituto e scelto all'interno del corpo docente. L'insegnante però non vota e non esprime giudizi durante gli scrutini.

- Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica

L'opzione potrà essere attuata previa sottoscrizione delle indicazioni per iscritto dal genitore o da chi esercita la patria potestà dell'alunno minorenne relative alle modalità di uscita anticipata o di entrata posticipata dell'alunno dalla scuola, secondo quanto previsto con la C.M. n. 9 del 18/1/1991. Lo studente non partecipa ad alcuna attività didattica.

COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

È compito del Collegio dei docenti definire i contenuti delle predette attività. I contenuti di queste attività vengono impostati dalla scuola con l'attenzione al fatto che non devono risultare discriminanti; pertanto, non si può prevedere che essi sviluppino programmi curricolari, costituendo ciò un ingiustificato vantaggio per chi non si avvale che verrebbe a godere di un supplemento orario in alcune materie. La programmazione deve essere inserita all'interno del PTOF perché, quando un genitore compila il modulo di iscrizione a gennaio/febbraio deve poter conoscere le proposte didattiche della scuola per questa attività.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni e gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. La valutazione è riportata su una nota distinta. I docenti di attività alternativa alla religione cattolica partecipano a pieno titolo ai consigli di classe, compresi



quelli dedicati alla valutazione periodica e finale.

PROPOSTE DI ATTIVITA' DIDATTICHE FORMATIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- (Bambini stranieri, non italofoeni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire al bambino la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- Attività alternative su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

SCUOLA PRIMARIA

- (Bambini stranieri, non italofoeni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- Attività di biblioteca.
- Attività su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- (Alunni stranieri, non italofoeni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- Attività di biblioteca.
- Attività di approfondimento e di ricerca.



- Attività su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile

MODALITA' ORGANIZZATIVE - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'USR per il Veneto fornisce annualmente le indicazioni al fine di uniformare l'organizzazione delle attività didattiche e formative destinate agli alunni e agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I che all'atto dell'iscrizione hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Le ore di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica non incidono né nella definizione dell'organico di diritto né nella fase di adeguamento di tale organico alla situazione di fatto, dipendendo dalle scelte operate dagli studenti e dai loro genitori nonché dalle modalità organizzative di ogni singolo istituto.

Ai fini della copertura delle predette ore il Dirigente scolastico è tenuto a osservare le disposizioni vigenti, che di seguito si riassumono:

- a) prioritariamente attribuire le ore di attività alternative ai docenti a tempo indeterminato in servizio nella rispettiva scuola totalmente in esubero o che hanno un orario di cattedra inferiore all'orario obbligatorio. Le ore andranno attribuite con precedenza nei confronti degli eventuali docenti totalmente in esubero e successivamente nei confronti di coloro che hanno un orario di cattedra inferiore all'orario obbligatorio. Si precisa che non è possibile, per i docenti titolari di cattedra orario esterna, completare l'orario nella prima scuola con ore di attività alternative;
- b) nel caso in cui non si possa procedere come indicato nel precedente punto a), i Dirigenti scolastici, secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 4, dell'O.M. n.88 del 16 maggio 2024, in applicazione dell'articolo 22, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e ribadito nella nota Ministeriale prot. n. 115135 del 25 luglio 2024, provvedono alla copertura delle ore alternative alla Religione Cattolica, attribuendole, con il loro consenso, ai docenti in servizio nella rispettiva scuola con contratto a tempo determinato avente titolo al completamento di orario, mediante stipula di apposito contratto a tempo determinato;



c) in subordine al punto b) secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 4, dell'O.M. n. 88 del 16 maggio 2024, in applicazione dell'articolo 22, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e ribadito nella nota Ministeriale prot. n. 115135 del 25 luglio 2024, l'assegnazione spetta a coloro che, in servizio nella scuola come docenti a tempo indeterminato e come supplenti con nomina fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, abbiano già completato l'orario di cattedra, ed abbiano manifestato la propria specifica disponibilità. Tali ore andranno attribuite prima al personale con contratto a tempo indeterminato poi al personale con contratto a tempo determinato. L'invito a comunicare la disponibilità a svolgere le ore alternative come ore eccedenti deve essere rivolta a tutti gli insegnanti in servizio, ad eccezione dei docenti di Religione cattolica come previsto dalla nota n. 7181 del 7.5.2014 del MEF. L'invito ad effettuare le attività alternative come ore eccedenti non potrà inoltre essere rivolto ai docenti di Scuola dell'infanzia e ai docenti di Scuola primaria in servizio per orario di cattedra, in applicazione di una pronuncia della Corte dei Conti secondo cui ai citati docenti non possono essere attribuite ore aggiuntive oltre l'orario d'obbligo.

d) qualora non sia possibile procedere nemmeno sulla base di quanto previsto nei punti precedenti, i Dirigenti scolastici potranno stipulare contratti a tempo determinato ex novo con aspiranti inclusi nelle graduatorie d'istituto.

Nelle ipotesi illustrate alle lettere b) e d) (stipula contratti a tempo determinato) e c) (ore eccedenti) la retribuzione decorre dalla data di inizio delle attività e termina il 30 giugno 2025 (conformemente a quanto stabilito dalla nota del Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 32509 del 06/04/2016).

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE MOTORIA/EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Con la [nota n. 2116 del 9 settembre 2022](#), avente ad oggetto "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti". Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023", il Ministero dell'Istruzione ha chiarito diversi aspetti della nuova



disciplina introdotta nella scuola primaria a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

In base a quest'ultima, l'insegnamento dell'educazione motoria nelle scuole primarie è introdotto a partire dall'anno scolastico 2022/2023 per le classi quinte e dall'anno scolastico 2023/2024 per le classi quarte. La disciplina è insegnata da docenti specialisti, cioè forniti di idoneo titolo di studio.

Nelle scuole primarie dell'IC di San Martino di Lupari l'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria:

□ ha una frequenza di due ore settimanali, considerate aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 27 ore, mentre rientrano nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi con orario a tempo pieno.

- non è opzionale né facoltativo perché rientra nel curriculum obbligatorio;
- è impartito da docenti specialisti, che fanno parte del team docente della classe quarta e quinta, e pertanto partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari;
- le ore di educazione motoria sostituiscono quelle di educazione fisica. Nella seduta dell'1 settembre 2022 il Collegio dei docenti ha rivisto il monte ore disciplinare come segue:
 - nelle scuole primarie a 27 ore settimanali è stata aggiunta un'ora di scienze;
 - nelle scuole primarie a 40 ore settimanali (scuole a tempo pieno) le ore di approfondimento / laboratorio sono state ridotte a due.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA PRIMARIA C. BATTISTI – LOC. CAMPRETTO SCUOLA PRIMARIA DUCA D'AOSTA – CORSI A e B

CLASSE/I	IV e V
ITALIANO	7
INGLESE	3
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	7
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ED. FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE	
Totale	29

SCUOLA PRIMARIA A.DIAZ – LOC. BORGHETTO SCUOLA PRIMARIA DUCA D'AOSTA – CORSI C E D SCUOLA PRIMARIA N. SAURO – LOC. CAMPAGNALTA

CLASSE/I	IV e V
ITALIANO	7
INGLESE	3
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	7
SCIENZE	1
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ED. FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE	
LABORATORIO / APPROF.	2
Totale	30

La valutazione dell'insegnamento dell'educazione motoria tiene a riferimento, in via transitoria, gli obiettivi di apprendimento già previsti per l'educazione fisica e si esplica nei tempi e nelle modalità definiti dal decreto legislativo n. 62/2017 e dall'ordinanza ministeriale n. 172/2020.



IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto verticale è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e delinea un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire. Esso si ispira principalmente alle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e ai traguardi previsti dalle Competenze Chiave Europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006) e dalle Competenze di Cittadinanza, declinate dal Decreto n.139 del 2007 ("Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione").

In particolare, il Curricolo dell'Istituto di San Martino di Lupari nasce dall'esigenza di assicurare il diritto di ciascun alunno ad un percorso formativo organico e completo, promuovendo uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Nello stesso tempo esso è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica. A partire dal curriculum di Istituto, i docenti individuano ogni anno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge del 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica", che ha trovato applicazione dal 1° settembre 2020, ha normato l'introduzione dell'insegnamento scolastico trasversale dell'Educazione civica quale disciplina autonoma nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione. La Legge n. 92 ha previsto che negli anni scolastici 2020/21, 2021/22, e 2022/23 le



istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione si dotino di un Curricolo di Educazione Civica che, tenendo a riferimento le Linee guida ministeriali (D.M 35/2020-allegato A), declinino i Traguardi di competenza in obiettivi specifici di apprendimento coerenti con le Indicazioni Nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, nonché il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018 (le Indicazioni nazionali per i Licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali nel caso delle scuole secondarie di primo grado).

La tematica dell'Educazione Civica viene trattata in modo trasversale nelle discipline scolastiche, la sua impostazione rappresenta una scelta essenziale del sistema educativo, dal momento che essa contribuisce in modo marcato a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

Come previsto dal testo di legge, nel nostro Istituto l'orario annuale dedicato a questo insegnamento per ciascuna classe è stato di almeno 33 ore, che rientrano nell'ambito del monte ore complessivo annuale già previsto all'interno del PTOF. L'Educazione Civica è stata impostata in modo da operare un raccordo tra le diverse discipline e le diverse esperienze di cittadinanza attiva, anche di tipo progettuale, già sperimentate da anni nella realtà della nostra scuola. All'interno delle progettazioni annuali delle diverse discipline vengono indicati i contenuti essenziali e le scelte metodologiche operate per la realizzazione delle attività indicate dalla Legge.

Per far emergere i contenuti latenti legati ai temi dell'Educazione Civica che caratterizzano le diverse discipline e individuarne le interconnessioni sono state predisposte delle unità di apprendimento (almeno una per ciascun quadrimestre), che esplicitano le scelte di ogni Team docente/Consiglio di classe rispetto alle priorità su cui impostare il percorso delle diverse classi, tenuti in considerazione in primo luogo i bisogni degli alunni legati alla specificità di ciascuna classe e le opportunità che di anno in anno vengono offerte dalla progettualità d'Istituto e dalle risorse legate al territorio. Tali unità di apprendimento si sono sviluppate intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Come previsto dalla Legge, l'impegno professionale conseguente alle scelte operate dal Team/Consiglio di classe coinvolge tutti i docenti contitolari della classe, l'Educazione Civica supera i



canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. Senza pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe, in ogni classe è stato individuato un coordinatore che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Nell'anno scolastico 2024/2025 il curriculum di educazione civica è stato rivisto in seguito alla pubblicazione delle nuove Linee guida (DM 7 settembre 2024 n. 183) che hanno sostituito le precedenti.

Tre sono i nuclei concettuali intorno ai quali si snodano le tematiche dell'Educazione civica:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

Particolare attenzione deve essere riservata alla tutela dell'ambiente, all'educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

Le attuali Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale, che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale, nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Per quanto concerne la valutazione, in coerenza con la Legge, il collegio dei docenti ha disposto che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo, tenuto conto per la scuola primaria delle



novità introdotte in quest'ambito dalla legge n. 150 del 1° ottobre 2024. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione Civica.

Il documento precedentemente elaborato è stato frutto di una revisione da parte della Commissione PVCN – Progettazione, Valutazione, Certificazione e Miglioramento ed è stato condiviso in sede di collegio dei Docenti.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Pertanto in sede di valutazione del comportamento dell'alunno il Consiglio di classe, può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge. Si ricorda che il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

Nel documento in oggetto è dedicata un'attenzione particolare rispetto all'introduzione dell'Educazione Civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge attraverso iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum concorrono allo sviluppo della consapevolezza della identità



personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e delle differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento che caratterizza la scuola dell'infanzia sarà volto anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici con l'opportuna progressione in ragione dell'età degli alunni.

IL CURRICOLO VERTICALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

Il Curricolo digitale di Istituto sarà elaborato dalla Commissione PVCM - Progettazione, Valutazione, Certificazione e Miglioramento nei prossimi mesi tenendo conto del :

- Curricolo verticale di Istituto;
- Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini aggiornato alla versione 2.2 (DigComp 2.2).

Il curriculum dovrà diventare uno strumento per migliorare le competenze digitali dei nostri bambini e alunni permettendo loro di far fronte all'aumento delle nuove capacità e competenze (digitali) indispensabili per l'occupazione, la crescita personale e l'inclusione sociale.

LA VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa e polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Valutazione e continuità formativa procedono di pari passo. La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo



sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dal bambino. Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino o della bambina e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino sa), ma soprattutto a capire se e come sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

I punti di riferimento normativi per la Valutazione nella Scuola dell'Infanzia sono le indicazioni per il Curriculum, che contengono i traguardi per lo sviluppo delle competenze che dovrebbero possedere i bambini in uscita da essa. I testi normativi di cui sopra sono coniugati con considerazioni direttamente legate all'esperienza personale di ciascun docente circa le finalità della Scuola dell'Infanzia:

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo della competenza
- sviluppo del senso di cittadinanza
- raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine ai cinque campi di esperienza oggetto del lavoro quotidiano: I discorsi e le parole, Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori, La conoscenza del mondo.

Al fine del raggiungimento dei "traguardi di apprendimento" e delle competenze attese, sono utilizzati i seguenti strumenti:

- osservazioni sistematiche e occasionali : l'osservazione da parte dell'insegnante nei vari momenti della giornata scolastica avviene in maniera intenzionale e non, consente di valutare le esigenze del bambino e della bambina e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.
- documentazione: elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi, raccolta materiali.
- gioco libero , guidato e nelle attività programmate;
- conversazioni (individuali e di gruppo) ;
- uso di materiale strutturato e non ;
- rappresentazioni grafiche.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:



- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

Valutare, misurare, quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con bambini della scuola dell'infanzia è estremamente problematico, in quanto occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi, gli atteggiamenti hanno per i bambini di questa età.

La valutazione di cui si parla è osservabile e, con adeguati strumenti, misurabile, e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo oltre ad una valutazione più specificatamente individuale.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione delle capacità relazionali è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri i propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento e il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

A partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum,



sono, in ordine decrescente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione degli alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà espressa con giudizi sintetici coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o con svantaggio socioculturale terrà conto rispettivamente del Piano Didattico Personalizzato e del Piano di Difficoltà (PDP o PDD).

Nel caso di alunni con BES si manterrà la coerenza con gli obiettivi/giudizi di apprendimento previsti per il resto della classe, come da indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione si distingue in iniziale, in itinere e finale.

§ Iniziale, effettuata all'inizio dell'anno scolastico, ha la funzione di individuare abilità, conoscenze e competenze relative ai diversi livelli di partenza degli alunni e delle alunne, al fine di poter progettare sul piano didattico il percorso insegnamento-apprendimento più idoneo.

§ Formativa, svolta in itinere, ha il compito di verificare l'efficacia dell'azione didattica e i suoi risultati riferiti al processo in atto.

§ Sommativa finale, svolta a conclusione di ogni quadrimestre con la funzione di verificare i diversi livelli di abilità, conoscenze e/o competenza raggiunti dagli alunni e dalle alunne nell'apprendimento delle diverse discipline.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari viene effettuato con verifiche che potranno essere effettuate mediante le seguenti modalità:

a) Scritte (prove strutturate o semi-strutturate del tipo vero/falso, a scelta multipla, a completamento, a risposta aperta; relazioni o elaborati scritti; componimenti; sintesi; dettati; esercizi



di vario tipo; soluzioni di problemi; produzioni di lavori individuali o di gruppo).

b) Orali (colloqui; interrogazioni programmate e non, discussioni su argomenti affrontati oggetto di studio; esposizione di esperienze e di attività svolte).

c) Pratiche (prove operative, manipolative, prove strumentali e vocali, prove motorie).

Il disegno di legge approvato dal Governo il 18 settembre 2023 affronta la problematica concernente la valutazione del comportamento degli alunni in tutti gli ordini di scuola modificando il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 per quanto riguarda la valutazione nella scuola del primo ciclo.

La valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa in decimi e qualora la valutazione del comportamento dovesse essere inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

La valutazione degli alunni BES - Bisogni Educativi Speciali

Quando si fa riferimento ai bambini e agli alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali e alla valutazione dei loro apprendimenti, occorre fare una distinzione fra discenti con certificazione di disabilità ai sensi della legge 104/92; alunni con certificazione di DSA - Disturbo Specifico di Apprendimento ai sensi della legge 170/2010; e alunni con altri bisogni educativi speciali ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. Per costoro i documenti di riferimento restano rispettivamente il PEI - Piano Educativo Individualizzato e il PDP - Piano Didattico Personalizzato: strumenti prioritari attraverso i quali definire ed esplicitare non soltanto le scelte didattiche da effettuare, ma anche le modalità di verifica e valutazione, in relazione agli obiettivi personalizzati e/o individualizzati da conseguire.

Nel rispetto dei potenziali umani e della parità tra le persone è dunque necessario valorizzare e non solo valutare, favorendo esperienze che presuppongono la considerazione delle relazioni tra sfera senso-percettiva, emotivo-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria ai fini dell'apprendimento basato sul principio del piacere come vera motivazione alla crescita.

L' AMPLIAMENTO E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto intende realizzare l'offerta formativa per i bambini e gli alunni secondo le seguenti aree definite dal Collegio dei Docenti.



Area 1	Funzione strumentale: Inclusione
Area 2	Funzione strumentale: Continuità
Area 3	Funzione strumentale: Successo formativo
Area 4	Funzione strumentale: Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento

Ogni docente con incarico di funzione strumentale può presentare ai docenti iniziative inerenti alla propria area. Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione valuterà i progetti e le attività da attuare per la propria classe.

La realizzazione dei progetti è vincolata alla disponibilità economica della scuola che si concretizza sia nei fondi inviati annualmente dal MIUR per l'ampliamento dell'offerta formativa che nel contributo volontario dei genitori e alla disponibilità di risorse umane definite "organico potenziato".

AREA	FINALITA'
INCLUSIONE	<i>Realizzare un ambiente inclusivo, attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.</i>
CONTINUITA'	<i>Considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.</i>
SUCCESSO FORMATIVO	<i>Formare cittadini che siano in grado di gestire il proprio progetto di vita e che acquisiscano il gusto del fare e di realizzarsi nell'esperienza professionale rappresenta il concetto-chiave del nuovo modo di essere della scuola.</i>
PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO	<i>Qualsiasi azione progettuale attivata nella scuola tende a migliorare il presente e, nello stesso tempo, in quanto educativa, mira a perseguire un miglioramento futuro, prefigurando una società diversa.</i>

PROGETTI COORDINATI DALLE FUNZIONI STRUMENTALI



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

Area 1 Funzione strumentale: Inclusione	INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere lo sviluppo di ambienti e pratiche inclusivi.
Area 2 Funzione strumentale: Continuità	DIRITTO ALLA CONTINUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la valorizzazione della persona attraverso la continuità del processo formativo, assicurando a tutti gli alunni l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità e promuovendo la crescita personale.
Area 3 Funzione strumentale: Successo formativo	SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere corsi di aggiornamento e formazione per docenti e genitori perché possano offrire un servizio sempre più vicino alle esigenze innovative dell'alunno/figlio Fornire la modulistica di riferimento per monitorare il percorso formativo-educativo dell'alunno Accoglienza e collaborazione tra docenti genitori e alunni Garantire gli strumenti per il successo formativo degli alunni, perché possano realizzarsi come individui non isolati, ma capaci di interagire con gli altri e comprendere la realtà sociale e materiale
Area 4 Funzione strumentale: Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento	PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire e rielaborare indicazioni MIUR (circolari, modelli ...). Contribuire all'elaborazione del PTOF. Acquisire consapevolezza del significato dei documenti fin qui elaborati rendendoli maggiormente fruibili e condivisi. Operare in sintonia con RAV e PDM di cui l'attività costituisce applicazione e monitoraggio. Occuparsi del monitoraggio dell'area del RAV sulla base degli indirizzi e delle priorità individuate dal Dirigente Scolastico Elaborare strumenti di supporto alla valutazione per competenze e alla certificazione delle stesse (con particolare attenzione a UDA relative alle tematiche di Educazione Civica). Elaborare i giudizi narrativi (scuola primaria) in coerenza con quanto previsto alle Linee Guida allegata all'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 e avviare in parallelo un lavoro alla scuola secondaria sulla stessa tematica coerente con le disposizioni contenute nel D.L. 62/2017. Promuovere la cooperazione per la scelta di procedure, strategie e tecniche metodologico-didattiche. Creare un gruppo di lavoro in grado di supportare il percorso di ricerca-azione. Fare in modo che valutazione per competenze e certificazione delle stesse siano coerenti. Prevedere modalità digitali di archiviazione e condivisione delle ude e relative rubriche valutative per contribuire in modo oggettivo alla certificazione delle competenze. Creare un archivio di buone pratiche relative ad esperienze concrete di promozione delle competenze (cartelle in Drive organizzate per ordine scolastico). Operare in sintonia con RAV e PDM di cui l'attività costituisce applicazione e monitoraggio

PROGETTO FORMAZIONE E AUTOAGGIORNAMENTO DOCENTI

Progetto di supporto psicopedagogico: PROGETTO - DI INTERCETTAZIONE PRECOCE "IMPARO SE SO COME FARE"

Consideriamo la formazione uno strumento strategico per favorire l'identificazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Solo trasferendo agli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria le conoscenze degli strumenti di osservazione per l'identificazione del rischio di disturbi di apprendimento potremmo migliorare le attività didattiche in classe e progettare percorsi a misura di bambino. Le finalità sono pertanto:

- ☐ Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della letto scrittura.
- ☐ Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l' U.S.R. Veneto il 10 febbraio 2014
- ☐ Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- ☐ Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- ☐ Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- ☐ Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi.



PROGETTO LETTURA "IO LEGGO, TU LEGGI, NOI LEGGIAMO"

Progetto di potenziamento finalizzato all'Educazione all'Ascolto come capacità di divenire consapevoli dei propri bisogni comunicativi e come migliorare le proprie capacità di ascoltare ed ottenere l'ascolto desiderato e all'educazione all'esperienza della lettura come strumento di conoscenza e di crescita individuale e collettiva.

I destinatari del progetto sono:

- Bambini – alunni – studenti. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e il bullismo, anche informatico.
- Docenti - Promuovere percorsi formativi che consentano agli insegnanti di ogni ordine scolastico di approfondire competenze e conoscenze nell'ambito della letteratura giovanile e della formazione di giovani lettori.
- Genitori - Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

PROGETTO DI RECUPERO, DI CONSOLIDAMENTO E DI POTENZIAMENTO

Il progetto nasce dall'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e dall'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio.

È finalizzato pertanto a migliorare, consolidare e potenziare il livello degli alunni e a favorire il loro successo scolastico nelle abilità di italiano, di matematica e di lingua straniera.

L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che, come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e specifici, in modo da rispondere ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

In particolare si attueranno

- "ENGLISH IS FUN" - Corso di recupero di inglese per le classi prime, seconde e terze della scuola



secondaria di primo grado. Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero nell'apprendimento della lingua inglese per gli alunni che durante la prima metà del primo quadrimestre abbiano dimostrato difficoltà generalizzate nella lingua inglese nel raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare con più tranquillità rispetto a ciò che è possibile fare in classe e al docente di seguirli con maggiore attenzione.

□ “MATEMATICA SENZA PROBLEMI” - Corso di recupero di matematica per le classi della scuola secondaria di I grado. Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero delle conoscenze e delle abilità di matematica. I destinatari del progetto sono gli alunni che al termine del I quadrimestre non hanno raggiunto gli obiettivi minimi richiesti dalla disciplina. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare in una dimensione personalizzata (tempi più distesi per l'acquisizione dell'argomento e rapporto ad uno ad uno con il docente).

□ GIOCHI MATEMATICI (GIOCAMAT – PLAYMATH – GIOCHI DEL MEDITERRANEO) – Progetto di potenziamento delle abilità logico-matematiche. È cosa nota che la matematica spesso viene vissuta come una disciplina poco divertente e poco attraente per la maggior parte degli alunni. Fare matematica attraverso il gioco (quesiti ludico-matematici) può risultare una strategia vincente per stimolare gli alunni in quanto:

- sviluppa interesse, accresce curiosità / desiderio di apprendere;
- incentiva lo spirito di gruppo;
- aumenta la competitività positiva tra gli alunni;
- sviluppa le capacità di problem-solving (gestione di situazioni problematiche e loro risoluzione);
- aiuta nell'acquisire e interpretare l'informazione;
- orienta alla scelta del proprio percorso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado.

□ LETTORATO DI INGLESE- Progetto di potenziamento. Il progetto è rivolto sia agli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie che a quelli della scuola secondaria di I grado dell'Istituto. Il progetto, in linea con quanto avviene durante l'anno scolastico nel corso delle lezioni delle insegnanti specialiste e specializzate di Lingua Inglese delle scuole primarie e delle docenti di inglese della scuola secondaria di I grado, mira a ricreare un contesto di “stimolo/necessità” all'apprendimento della L2 (si deve usare un'altra lingua per poter comunicare) e ad offrire condizioni di uso quotidiano della lingua stessa, quanto meno simili a quelle che hanno permesso



l'apprendimento della lingua madre. Il progetto prevede l'intervento di lettori di madrelingua inglese, con l'obiettivo di:

- consentire ai bambini della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di I grado una maggiore acquisizione della lingua inglese in modo appropriato e dinamico, esercitandosi nella conversazione con un interlocutore che sia in possesso dei requisiti fonologici e di dizione della lingua inglese;
- approfondire la conoscenza di lessico specifico concordato con la docente madrelingua;
- potenziare e consolidare le quattro competenze linguistiche reading – writing – listening – speaking, dedicando particolare attenzione alle ultime due.

□ KET - CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE – Progetto di potenziamento delle abilità linguistiche. Il KET è una certificazione europea del livello base (A2 Common European Framework of Reference for Languages) che consente allo studente di comunicare in lingua inglese in situazioni familiari e quotidiane. L'obiettivo del corso, della durata di 26 ore di lezione, è quello di approfondire e certificare le quattro competenze linguistiche (reading, writing, speaking e listening) necessarie all'uso reale e comunicativo della lingua inglese.

PROGETTI ERASMUS + - PROGETTO DI GEMELLAGGIO CON UNA SCUOLA EUROPEA

La partecipazione ai progetti Erasmus+ permette e ha permesso ai docenti di ampliare i propri orizzonti culturali e professionali grazie al continuo confronto con differenti culture e realtà lavorative. I docenti hanno potuto sviluppare forti legami con i docenti dei paesi partner. Gli insegnanti sono tornati dalle mobilità più motivati grazie ai metodi didattici e alle tecniche di insegnamento che hanno appreso durante lo scambio. In generale la partecipazione ai progetti Erasmus è la condizione per gettare le fondamenta per una proficua realizzazione di sempre nuovi e stimolanti partenariati europei. Per il nostro Istituto, la partecipazione a questi progetti è una grande occasione per avvicinarsi all'Europa. Aver ricevuto riconoscimenti per le attività svolte nell'ambito dei passati progetti è sicuramente un forte motivo di orgoglio per tutti noi ed è stato un importante stimolo per proporre la nostra partecipazione ad altri progetti Erasmus.

PROGETTI COORDINATI DAI REFERENTI DELLE COMMISSIONI



PROGETTO BENESSERE A SCUOLA -

Promuovere il benessere a scuola significa migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, con ricadute positive sull'intera collettività. Il benessere è uno stato di buona salute sia fisica che psichica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha incluso il benessere psicologico nel concetto di salute. Secondo la definizione dell'OMS, infatti, il benessere psicologico è quello stato nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali per rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, adattandosi costruttivamente alle condizioni esterne e ai conflitti interni. Oltre al benessere psicologico si considera anche il benessere soggettivo, che a differenza del primo, descrive il benessere sulla base di criteri quali la soddisfazione di vita e l'equilibrio tra le emozioni positive e quelle negative. Di fatto, i due approcci vanno di pari passo. Il benessere psicologico e relazionale attinge alle emozioni dell'individuo, alle sue ansie e alle sue speranze, alle sue paure e a tutto ciò che è profondo. Si tratta di un benessere che viene percepito solo quando esiste un rapporto umano autentico, quando si è accolti e riconosciuti, quando si è chiamati per nome e si è persone, con la propria unicità e le proprie potenzialità. Così, soprattutto per un adolescente, il benessere è principalmente l'essere accettato dagli altri, dal gruppo, avere un corpo, un aspetto gradevoli, muovere simpatia, possedere abilità che lo rendono interessante. L'inclusione nel gruppo di riferimento è per il giovane la forma più alta di benessere. Ciò che l'Istituto si propone è quello di attivare azioni che comprendano tutte le componenti della comunità educante a partire dai bambini, dagli alunni e dagli studenti, per poi proseguire con i docenti e concludersi con i genitori. Il progetto tiene perciò conto delle diverse fasi del percorso di crescita di un bambino. I cambiamenti fisici, psicologici e relazionali, che lo caratterizzano, richiedono di essere affrontati per un'adeguata costruzione di un'immagine di sé positiva. Nell'affrontare questi compiti, i bambini possono sentirsi confusi e disorientati, in quanto spesso si unisce la difficoltà nel comunicare e condividere le proprie esperienze. È perciò necessario fornire informazioni chiare, corrette e precise, che, tuttavia, da sole non bastano. Occorre infatti renderli protagonisti delle loro azioni, autori delle proprie emozioni e soggetti delle loro principali relazioni. Perché coinvolgere i docenti nel progetto? Perché la classe è un sistema complesso, ricco di relazioni e interazioni non sempre espresse, ma comunque percepibili. «Il diverso modo di condurre il gruppo classe influenza sia le modalità di apprendimento sia le relazioni che s'instaurano tra alunni» (Kanizsa, 2000, p. 16). La dinamica di gruppo è fondamentale al fine di un buon insegnamento e, soprattutto, di un buon apprendimento. Il clima di una classe influenza infatti la motivazione, l'impegno, gli atteggiamenti, i comportamenti e le relazioni dei suoi membri. Esso nasce dalla rete delle relazioni affettive, dalle molteplici motivazioni a stare insieme, dalla collaborazione in vista di obiettivi comuni, dall'apprezzamento reciproco, dalle norme e dalle modalità di funzionamento del gruppo. Inoltre il clima classe è determinato



principalmente dal tipo di interazione che viene a crearsi tra gli alunni e l'insegnante, oltre che da altre variabili più oggettive come l'ambiente fisico e sociale. Nella costruzione dell'interazione è ovviamente maggiore il peso attribuibile all'insegnante, il quale la influenza con la sua personalità, con il suo stile d'insegnamento e con la sua capacità di efficacia educativa. Il clima classe è, infine, influenzato anche da un ampio spettro di variabili legate al contesto sociale nel quale vivono i nostri bambini e studenti. Ecco perché il progetto si rivolge infine ai genitori affinché Scuola e Famiglia, comunicandosi reciproche aspettative e reciproci desideri, arrivino a una condivisione del percorso che tranquillizza e rassicura sia il bambino che i genitori. In sintesi possiamo affermare che le azioni che si vogliono realizzare durante un lungo anno scolastico spaziano dalla promozione del benessere, della salute e degli stili di vita sani, alla prevenzione dei comportamenti a rischio ai quali spesso la Scuola è chiamata a rispondere celermente. Una delle azioni del progetto che riveste una particolare importanza è lo Sportello di supporto psicologico, denominato "Spazio Ascolto", uno spazio scolastico accogliente e flessibile, dove alunni, genitori, docenti e personale non docente possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. Lo psicologo dello Spazio Ascolto è un professionista con competenze psicologiche e relazionali che opera direttamente e fisicamente nella scuola per svolgere interventi specifici (sul singolo o sul gruppo), mirati al contenimento del disagio e alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola. All'interno della scuola lo psicologo rappresenta una risorsa alla quale studenti, genitori, docenti e collaboratori possono rivolgersi. Per gestire con efficacia questa eterogeneità, è prioritario che ogni intervento parta da un'attenta analisi dei bisogni e delle motivazioni di ciascun utente. In questo particolare periodo, caratterizzato ancora dagli effetti della pandemia COVID-19, la presenza di uno psicologo a scuola potrebbe dare un sostegno alla bambina e al bambino, alla ragazza e al ragazzo, laddove mostrino delle fragilità emotive, scarsa motivazione o difficoltà nell'affrontare questa situazione di emergenza e di forte destabilizzazione; potrebbe supportare i genitori nella gestione dei figli a casa (conflittualità, organizzazione del tempo e dello spazio, difficoltà relazionali) aiutandoli a comprendere le dinamiche pre-adolescenziali; dare un aiuto ai docenti nella risoluzione di problematiche e di conflitti inerenti le relazioni tra le varie componenti della Scuola (alunni, docenti, famiglia, personale scolastico). I colloqui vengono svolti, previo appuntamento, in forma individuale (in presenza oppure in modalità online) con uno psicologo iscritta all'Ordine degli Psicologi del Veneto. Per etica deontologica e professionale, lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui. Ogni incontro ha la durata di circa 45 minuti. Gli incontri sono salvaguardati dal segreto professionale e non hanno finalità terapeutiche e/o diagnostiche, ma di supporto all'utenza di riferimento. La professionista è tenuta al segreto professionale (fatte salve le situazioni in cui vige l'obbligo di denuncia e di testimonianza – art. 331 c.p.p.).



PROGETTO ORIENTAMENTO

Il Progetto ORIENTAMENTO trova come area di applicazione il triennio della scuola secondaria di I grado anche se la dimensione didattica orientativa caratterizza tutto il percorso scolastico prima del bambino, poi dell'alunno e infine dello studente. Le azioni del progetto sono finalizzate a far emergere attitudini e interessi personali che si identificano gradualmente in un progetto di vita. In modo particolare per le classi terze della scuola secondaria di I grado garantisce il passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

PROGETTO SPORTIVO

Grazie poi agli interventi delle associazioni sportive presenti sul territorio, si vuole far in modo che Scuola e Associazioni condividano le stesse finalità dell'attività sportiva. La pratica motoria e sportiva è in grado di favorire non solo lo sviluppo intellettuale-cognitivo, ma anche lo sviluppo affettivo e sociale dell'alunno, in quanto acquisisce autocontrollo, abitudine allo sforzo, rispetto delle regole, gestione delle emozioni e trova la spinta alla collaborazione e al rispetto degli altri e delle diversità.

PROGETTO IMPARO SE SO COME FARE

- Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi.
- Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l'U.S.R il 10 febbraio 2014
- Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della lettoscrittura.



Le finalità sono pertanto:

Il progetto prevede il sostegno delle abilità fonologiche per i bambini delle classi prime e seconde.

Il progetto "Imparo se so come fare" è un progetto psicopedagogico di intercettazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.

ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

"PROGETTO SCUOLE" ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Gli interventi della sezione Alpini di San Martino di Lupari nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado hanno lo scopo di:

- informare e suscitare negli alunni la riflessione sugli eventi storici che hanno segnato il nostro passato, contribuendo a definire il nostro presente;
- acquisire consapevolezza del significato delle commemorazioni storiche come il 4 Novembre e il 25 Aprile;
- comprendere il valore del ricordo degli eventi che hanno segnato il passato;
- dare valore al momento del ricordo, come rispetto e gratitudine per chi, con la propria vita, ha costruito un duraturo periodo di pace;
- essere coscienti degli errori della storia per cercare di non ripeterli;
- capire meglio il presente grazie al passato;
- comprendere il significato dei monumenti storici commemorativi presenti nei vari angoli del paese;
- comprendere il significato della Costituzione, delle Istituzioni statali e del Tricolore;
- promuovere nell'alunno il rispetto del contesto storico-culturale-naturale e sociale in cui è inserito, sostenendone la salvaguardia e lo sviluppo;
- prendere consapevolezza delle principali forme di esercizio della cittadinanza attiva e riconoscere il valore della partecipazione.



FESTA DELL' ALBERO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE A.L.T.A.

Il 21 novembre si celebra la Giornata nazionale degli alberi, istituita come ricorrenza nazionale con una legge della Repubblica entrata in vigore dal febbraio 2013. L'obiettivo di questa iniziativa è valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e ricordare il contributo indispensabile che gli alberi danno al mantenimento della salute dei nostri ecosistemi naturali e urbani e al benessere per l'intera comunità, dal momento che rappresentano uno dei migliori alleati per contrastare la crisi climatica. L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari ha abbracciato l'iniziativa promossa dall'Associazione A.L.T.A. Ogni anno, a turno, le scuole si alternano nella celebrazione di questa ricorrenza che offre lo spunto per invitare i bambini e gli alunni a riflettere sull'importanza di salvaguardare l'ambiente che li circonda.

ENGLISH CAMPS progetto coordinato da The English Experience School of English per conto dell'Associazione English & Sport

È stato dimostrato che i bambini sono naturalmente portati all'apprendimento delle lingue straniere nei primi anni di età. Gli input che essi ricevono sin da piccoli sono importantissimi perché familiarizzando con i suoni di un'altra lingua, riescono a percepire la distinzione tra i suoni della propria lingua madre e quelli dell'altra che stanno imparando. Il confronto poi con culture differenti dalla propria non può che allargare la mente dei bambini e la loro visione futura della vita, donando loro una ricchezza importante. La lingua inglese è fondamentale nella nostra società. Pensare di potenziare la conoscenza di un'altra lingua in un contesto protetto quale appunto la scuola in un periodo di sospensione delle attività didattiche è sicuramente un'occasione importante per la crescita degli alunni. Il potenziamento della lingua inglese rappresenta una delle priorità indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari e nell'attuale Piano di miglioramento. Insegnare ai nostri alunni a conoscere e a confrontarsi con culture diverse, interagendo in lingua inglese in modo diretto e non mediato dai libri di testo, rappresenta per noi non solo una sfida, ma una strategia didattica che riteniamo vincente, perché appassiona i ragazzi e li rende protagonisti di un'esperienza preziosa di crescita. Riteniamo pertanto importante cogliere l'opportunità, proposta dall'Associazione English&Sport, di realizzare ENGLISH EXPERIENCE CAMPS in una delle scuole dell'Istituto realizzando quanto stabilito

□ dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 all'art 7 comma 8: "le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti,



associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi" e all'art. 9 comma 1: "le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti".

□ dalla Legge 13 luglio 2005 n. 107 al punto 5 del comma 14 dell'art. 1: "ai fini della predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio".

AZIONI PER L'INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari cerca di fornire risposte diverse e adeguate valorizzando ciascuno nella quotidianità. La presenza di alunni con bisogni educativi speciali è considerata un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica. Le norme primarie di riferimento assunte dalla Scuola per tutti gli interventi educativo-didattici per alunni con Bisogno Educativi Speciali sono:

- L. 104/1992 per la disabilità
- L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con BES
- Circolare ministeriale dell'8 marzo 2013 per gli alunni con BES
- L. 53/2003, che tratta dei livelli essenziali di prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, con particolare riguardo alla individualizzazione e personalizzazione degli interventi
- DPR 275/99 Regolamento dell'autonomia
- D.lgs. 13 aprile 2017 n° 62 e 66
- D.lgs n. 96/2019
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Indipendentemente dai contenuti della normativa vigente, l'Istituto ispira i suoi interventi educativo-



didattici al principio generale di assicurare il successo formativo a tutti i bambini e gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno.

Si deve ricordare che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel variegato panorama delle scuole dell'IC la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale .

Gli attori principali per l'inclusione scolastica sono:

- le funzioni strumentali . Il Collegio dei Docenti ha individuato due aree distinte: area inclusione e area successo formativo;
- i GLO – Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili . Essi sono composti:
 - dal dirigente scolastico, o un suo delegato, che presiede;
 - dal team docenti contitolari (per la scuola dell'infanzia e primaria);
 - dal consiglio di classe di scuola secondaria;
 - dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe;
 - dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
 - rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;
 - dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con



incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI, ecc.)

□ le figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità: assistente all'autonomia ed alla comunicazione eventualmente un rappresentante del GIT territoriale; un rappresentante dell'Ente Locale nel caso sia stato predisposto il Progetto Individuale su richiesta dei genitori;

Il GLO si riunisce:

□ entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo;

□ entro il 31 di ottobre, di norma, approva e sottoscrive il PEI definitivo;

□ almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;

□ ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

– il GLI – (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) è presieduto dal Dirigente scolastico, dai docenti con titolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria di primo e di secondo grado) e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione e, infine, nell'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

La dimensione inclusiva della scuola poggia su quattro punti fondamentali:

- 1) tutti gli allievi possono imparare;
- 2) tutti gli allievi sono diversi;
- 3) la diversità è un punto di forza;
- 4) l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

Pertanto per favorire il processo d'inclusione l'Istituto la scuola si propone di:

□ MIGLIORARE il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.



- GARANTIRE l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza.
- STABILIRE le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona in situazione di disabilità o in difficoltà, per una collaborazione sinergica.

COLLABORARE con la ASL, in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali, e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate.

INDICAZIONI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE (D.M. 461 del 6 Giugno 2019)

Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi sociosanitari e/o economici. Pertanto, nel caso di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni scolastiche, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare. Il progetto è elaborato dal team docenti o dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti. Qualora fosse necessario, il dirigente scolastico può richiedere di avere accesso alle risorse del MIUR e trasmettere la richiesta, corredata dalla necessaria documentazione al competente Comitato tecnico regionale, che procederà alla valutazione della stessa, ai fini della successiva assegnazione delle risorse. Il parere del Comitato è necessario, solo ed esclusivamente, al fine dell'accesso al contributo economico per la realizzazione della ID e prescinde dalla possibilità di attivare il progetto.

SCUOLA IN OSPEDALE

La collaborazione fra scuola operante in ospedale o in luogo di cura e la scuola di appartenenza dell'alunno o dello studente è fondamentale nelle fasi di valutazione ed esame. Infatti, la valutazione, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, è di competenza diversa a seconda della durata della frequenza scolastica in ambito ospedaliero o in classe. Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017, per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti,



che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso, invece, in cui la durata della frequenza nell'anno scolastico sia prevalente nelle sezioni ospedaliere, saranno gli stessi docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettueranno lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, che fornisce gli eventuali elementi di valutazione di cui è in possesso. Qualora, infine, lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, potrà svolgere l'esame secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 741, per il primo ciclo di istruzione, e secondo le modalità indicate nell'ordinanza del MIUR di cui all'art. 12, co. 4 del D.lgs. n. 62/2017, per l'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione.

La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso "in carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendovi parte attiva.

La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

Si svolge in sezioni scolastiche dipendenti da istituzioni scolastiche statali, il cui funzionamento è autorizzato all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni, nel rispetto delle priorità del piano terapeutico-assistenziale .

- alla particolare cura della relazione educativa.
- all'utilizzo didattico delle tecnologie;
- alla personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento;
- alla flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa;

La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia. La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso "in



carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendo parte attiva. La collaborazione fra scuola operante in ospedale o in luogo di cura e la scuola di appartenenza dell'alunno o dello studente è fondamentale nelle fasi di valutazione ed esame. Infatti, la valutazione, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, è di competenza diversa a seconda della durata della frequenza scolastica in ambito ospedaliero o in classe. Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017, per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso, invece, in cui la durata della frequenza nell'anno scolastico sia prevalente nelle sezioni ospedaliere, saranno gli stessi docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettueranno lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, che fornisce gli eventuali elementi di valutazione di cui è in possesso. Qualora, infine, lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, potrà svolgere l'esame secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 741, per il primo ciclo di istruzione, e secondo le modalità indicate nell'ordinanza del MIUR di cui all'art. 12, co. 4 del D.lgs. n. 62/2017, per l'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.

Per gli alunni con disabilità certificata legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).



L'Istituto ha già predisposto un progetto formativo, che andrà modificato per indicare il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto sarà poi approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

In generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado. Quanto detto è indicativo e deve essere stabilito in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione del malato.

In generale, l'istruzione domiciliare è svolta, dagli insegnanti della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola, che si rendano disponibili oppure a docenti di scuole viciniori; non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri nei termini sopra riportati.

IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Con Nota n. 1859 dell'11 aprile 2023, il Ministero dell'istruzione e del merito ha trasmesso le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023", che di fatto costituiscono la revisione e l'aggiornamento delle linee emanate nel 2014.

Particolarmente utili e interessanti sono anche i cinque allegati al documento che forniscono indicazioni per il buon inserimento in classe, una possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione, suggerimenti per ulteriori informazioni nella scuola primaria, nonché la struttura di un possibile percorso di formazione e alcuni riferimenti normativi.

Particolare rilevanza assume:

1. la fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe di inserimento. Le tempistiche vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il team docenti, in accordo con la famiglia e i servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la stessa nel percorso adottivo. La scelta della classe dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva.
2. la fase di acquisizione e di gestione della documentazione, in quanto sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire criticità legate alla mancanza nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in posizione di affido preadottivo.



La Scuola accetterà la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione. Rispetto ai documenti sanitari, la scuola è tenuta ad accertare la presenza delle vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se gli alunni ne sono privi, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano lo stato vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

3. la fase dell'accoglienza è fondamentale per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare per quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. L'Istituto è consapevole che una "buona accoglienza" costituisce un fattore di protezione e svolge un'azione preventiva rispetto all'insorgere di un eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questo motivo che i docenti dedicheranno un particolare attenzione alla relazione scuola – famiglia – servizi affinché si crei un circolo virtuoso di collaborazione.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi a partire dall'anno scolastico 2019/2020, i docenti dell'IC di san Martino di Lupari hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con i bambini, gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il Piano, adottato nell'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza, ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Sempre a partire dall'anno scolastico 2021/2022 l'IC ha promosso la realizzazione di "Ambienti di



apprendimento innovativi”, ossia di ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche, capaci di integrare l'utilizzo delle tecnologie nella didattica.

In ogni scuola dell'Istituto si vuole riprogettare uno spazio fisico e virtuale insieme, ovvero “misto” che si caratterizza per multifunzionalità e mobilità, connessione continua con informazioni e persone, accesso alle tecnologie, alle risorse educative aperte, al cloud, all'apprendimento attivo e collaborativo, alla creatività e all'utilizzo di molteplici metodologie didattiche innovative.

Il progetto mira innanzitutto all'implementazione della dotazione di LIM (dotazione ormai quasi imprescindibile negli istituti scolastici italiani di ogni ordine e grado) nelle aule delle diverse scuole dell'Istituto e alla sostituzione e riallestimento delle attuali aule/laboratori di informatica.

ALLEGATI:

L'offerta formativa - ORARI DEI PLESSI.pdf



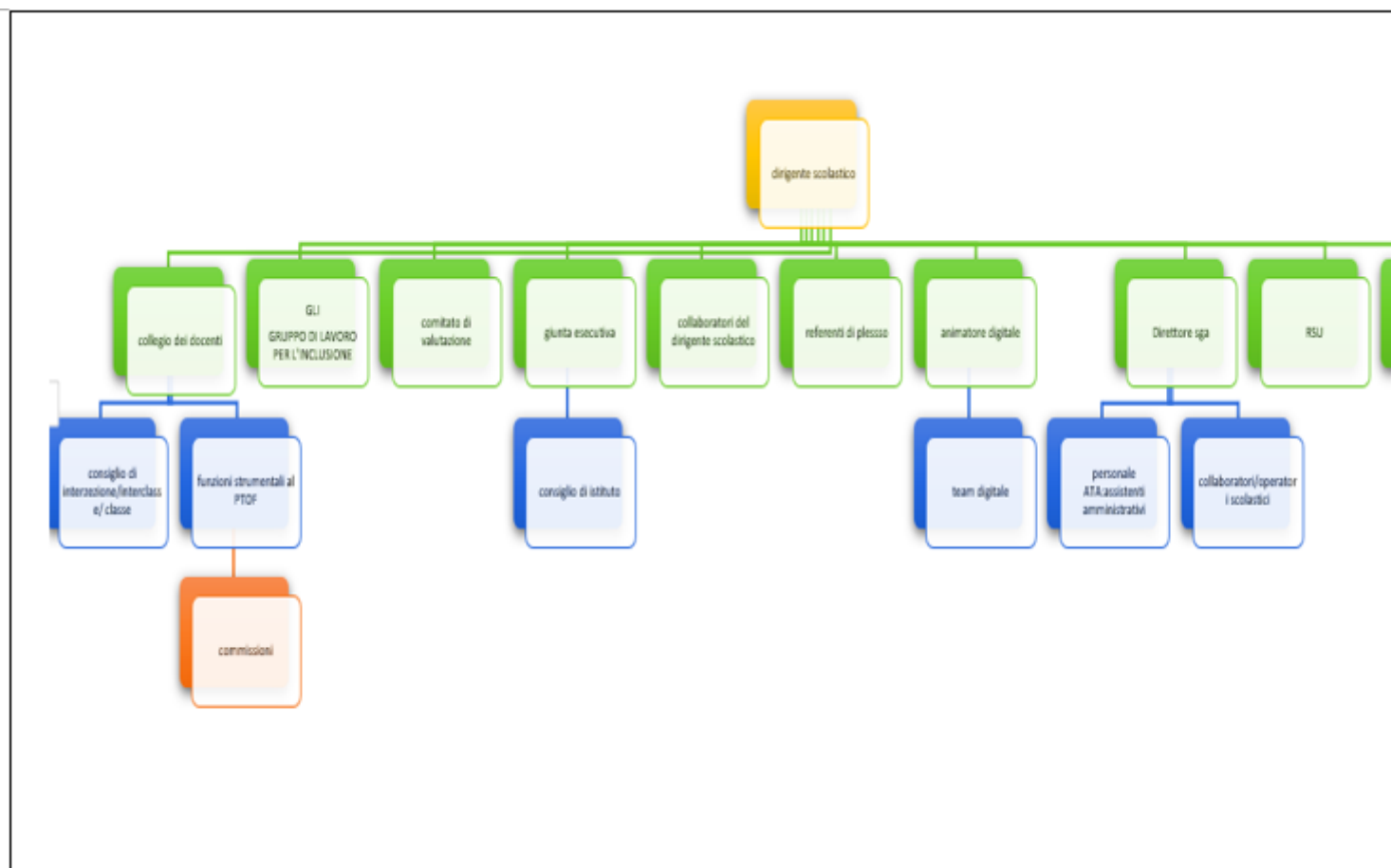
Scelte organizzative

MODELLO ORGANIZZATIVO

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

La scelta dei due quadrimestri mira all'efficacia didattica e alla realistica valutazione degli studenti. La normativa vigente, compresa l'O.M. n. 90/2001, richiede che le valutazioni siano basate su un numero adeguato di verifiche, come indicato nell'art. 79 del R.D. 653/1925. Ogni anno il Collegio dei Docenti è chiamato, in piena autonomia decisionale, a scegliere la suddivisione che meglio si adatta alle proprie esigenze, in linea con quanto stabilito dal dall'art. 74 del D.L.vo 297/94 e dal DPR 275/99 nel quale si sottolinea e differenzia l'autonomia didattica (art.4) e l'autonomia organizzativa (art.5). L'organizzazione dell'anno scolastico, fondamentale per la valutazione periodica degli studenti, si articola in due quadrimestri.

ORGANIGRAMMA



(FUNZIONIGRAMMA - VEDI ALLEGATO)

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'art.1 comma 5 della legge 107/15 recita quanto segue: "Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento".

La figura del docente di potenziamento nasce quindi allo scopo di apportare degli arricchimenti



all'offerta formativa. I progetti di potenziamento realizzati nelle scuole dell'Istituto sono redatti annualmente partendo dall'individuazione e dall'analisi dei bisogni formativi degli alunni. Relativamente ai tre ordini di scuola i progetti prendono in carico la diversità: non solo le situazioni di disagio, relativamente alla diversa abilità, agli stranieri, a casi di svantaggio socioculturale, ma anche la valorizzazione delle competenze linguistiche.

Nell'ambito dei progetti risultano prioritari gli interventi specifici volti, da un lato, a favorire l'integrazione e contrastare situazioni di svantaggio e marginalità, evitando che la diversità si traduca in differenza, e dall'altro a promuovere l'acquisizione di conoscenze ed abilità di base, compresa l'alfabetizzazione linguistica.

I docenti interessati sono attualmente

- 1 posto alla Scuola dell'Infanzia;
- 4 posti comuni ed uno di sostegno alla scuola primaria;
- 2 posti (lingua straniera inglese e arte immagine) ed uno di sostegno alla scuola secondaria di I grado.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le ore assegnate all'Istituto per il potenziamento possono essere assegnate:

- a. ad un unico docente per le ore corrispondenti al suo monte orario settimanale;
- b. a più docenti per frazioni di ore. I docenti possono essere individuati sia tra i docenti di ruolo sia tra i docenti assunti con contratto di supplenza annuale.

Il docente per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa sarà assegnato ai tre plessi come

v utilizzo in aree di miglioramento indicati nel Rapporto di Autovalutazione: sostenere il percorso formativo di quei bambini con particolari Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nelle sezioni, su segnalazione del team docente;

v utilizzo per alfabetizzazione linguistica: supportare tutto il percorso di inserimento dei bambini stranieri nel tessuto scolastico a partire dalle fasi iniziali di accoglienza, agendo a diversi livelli: relazionale, linguistico, interculturale;



v utilizzo per supplenze: sostituire il personale docente assente per supplenze brevi inferiori a dieci giorni insieme con le altre procedure già in uso; tenendo conto

- A. presenza o meno di docenti di sostegno nelle sezioni;
- B. n. di bambini per sezione;
- C. presenza di alunni con difficoltà di apprendimento/comportamento e/o con bisogni specifici;
- D. problematiche evidenziate nella relazione di fine anno scolastico

SCUOLA PRIMARIA

I docenti per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa saranno assegnati ai plessi dopo aver distribuito le ore di contemporaneità in numero di 4 (quattro) ore per ciascuna classe a tempo pieno (40 ore settimanali) e di numero 2 (due) ore per ciascuna classe a tempo normale;

Le ore di contemporaneità non sono svolte per forza nella classe di assegnazione del docente, ma tengono conto della progettazione del contesto di apprendimento del plesso scolastico, al fine di renderlo inclusivo. Pertanto sono promosse forme di flessibilità e di classi aperte.

per

v utilizzo in aree che riguardano l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento ;

v utilizzo per supplenze: sostituire il personale docente assente per supplenze brevi inferiori a dieci giorni insieme con le altre procedure già in uso (il docente di potenziato supplisce di norma nelle scuole dove presta servizio);

v utilizzo in aree di miglioramento indicati nel Rapporto di Autovalutazione:

- sostenere il percorso formativo di quei bambini con particolari Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nelle classi, su segnalazione del team docente;
- attività di potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare;

v utilizzo per alfabetizzazione linguistica: supportare tutto il percorso di inserimento dei bambini stranieri nel tessuto scolastico a partire dalle fasi iniziali di accoglienza, agendo a diversi livelli: relazionale, linguistico, interculturale;



tenendo conto di

- A. classi con presenza significativa di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati e/o con situazioni di svantaggio socioculturale: supporto al lavoro per piccoli gruppi e conduzione di interventi strutturati di potenziamento specifico delle competenze da sviluppare;
- B. classi particolarmente numerose: supporto al lavoro di gruppo, articolazione di interventi di recupero e potenziamento;
- C. classi con presenza significativa di alunni non italofoeni neoarrivati o comunque con particolari esigenze di alfabetizzazione linguistica: supporto al lavoro per piccoli gruppi e recupero linguistico;
- D. classi che evidenziano particolari criticità nei livelli di apprendimento (emerse anche dagli esiti delle Prove INVALSI): articolazione di interventi per piccoli gruppi, finalizzati allo sviluppo delle competenze ancora carenti;
- E. classi che evidenziano particolari criticità nella gestione delle dinamiche interpersonali: supporto al team docente nella loro gestione;
- F. classi con alunni che manifestano particolari potenzialità da sviluppare in vari ambiti di competenza: specifico lavoro programmato con il team docente della classe, secondo le particolari esigenze che si presenteranno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il docente per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa sarà assegnato alle classi per

v utilizzo per supplenze: sostituire il personale docente assente per supplenze brevi inferiori a dieci giorni insieme con le altre procedure già in uso;

v utilizzo in aree di miglioramento RAV

- realizzazione progetto KET (Key English Test) certificazione europea del livello base (A2 Common European Framework of Reference for Languages).
- recupero di alunni con particolari bisogni educativi, presenti nelle classi, su segnalazione del consiglio di classe.
- progetti di recupero/potenziamento anche in orario pomeridiano.



v utilizzo per alfabetizzazione linguistica: supportare tutto il percorso di inserimento dei bambini stranieri nel tessuto scolastico a partire dalle fasi iniziali di accoglienza, agendo a diversi livelli: relazionale, linguistico, interculturale;

tenendo conto di

1. classi con presenza significativa di alunni con DSA certificati e/o con situazioni di svantaggio socioculturale: supporto al lavoro per piccoli gruppi e conduzione di interventi strutturati di potenziamento specifico delle competenze da sviluppare;
2. classi particolarmente numerose (oltre n. 25 alunni): supporto al lavoro di gruppo, articolazione di interventi di recupero e potenziamento;
3. classi con presenza significativa di alunni non italofoni neoarrivati o comunque con particolari esigenze di alfabetizzazione linguistica: supporto al lavoro per piccoli gruppi e recupero linguistico;
4. classi che evidenziano particolari criticità nei livelli di apprendimento: articolazione di interventi per piccoli gruppi, finalizzati allo sviluppo delle competenze ancora carenti;
5. classi che evidenziano particolari criticità nella gestione delle dinamiche interpersonali: supporto al consiglio di classe nella loro gestione;
6. classi con alunni che manifestano particolari potenzialità da sviluppare in vari ambiti di competenza: specifico lavoro programmato con il consiglio di classe, secondo le particolari esigenze che si presenteranno.

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DIDATTICA:
Registro Nuvola madisoft

ALTRI SERVIZI ATTIVATI: G Suite for Education e MicrosoftTeams per facilitare la comunicazione asincrona e sincrona, l'archiviazione e la collaborazione

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Gli Uffici di segreteria dell'IC di San Martino di Lupari sono dislocati presso la Scuola secondaria di I grado "C.C. Agostini", sita in Via Firenze n. 1 e sono aperti dal lunedì al sabato dalle ore 11.30 alle ore 13.20.

Attualmente l'accesso al pubblico è limitato. È pertanto preferibile utilizzare i seguenti indirizzi di posta elettronica per inviare documenti e richieste: pdic838004@istruzione.it - pdic838004@pec.istruzione.it oppure chiamare allo 049 5952124



UFFICIO PROTOCOLLO	gestisce il protocollo della corrispondenza, l'archivio dei documenti, le comunicazioni interne e lo smistamento delle pratiche.
UFFICIO ALUNNI - DIDATTICA	gestisce l'anagrafe e la documentazione didattica degli alunni. svolge un ruolo di supporto nell'organizzazione e nella gestione dell'attività didattica.
UFFICIO PERSONALE	gestisce tutte le procedure relative al personale docente e ata e dei contratti.
UFFICIO ACQUISTI	gestisce l'approvvigionamento dell'istituto, quindi provvede ad effettuare gli acquisti per il fabbisogno delle scuole ; cura gli aspetti amministrativi di bandi e avvisi.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento telefonando allo 049 5952124 oppure scrivendo all'indirizzo mail pdic838004@istruzione.it o dirigente@icsanmartinodilupari.edu.it Circolari e comunicati sono pubblicati sulla homepage del sito dell'Istituto (www.icsanmartinodilupari.edu.it) e nelle bacheche del Registro Elettronico Nuvola.

PLESSO	INDIRIZZO	TELEFONO
Scuola dell'Infanzia di Campagnalta	Viale dei Martiri, 1	049/5952743
Scuola dell'Infanzia di Campretto	Via Papa Luciani, 27	049/5952748
Scuola dell'Infanzia di Borghetto	Via Sandra, 27	049/5990166
Scuola Primaria "N. Sauro" - Campagnalta	Viale dei Martiri, 10	049/9460582
Scuola Primaria "D. D'Aosta"	Vicolo Vittorio Veneto, 3	049/5952131
Scuola Primaria "C. Battisti" - Campretto	Via Papa Luciani, 64	049/9460477
Scuola Primaria "A. Diaz" - Borghetto	Viale del Cimitero, 35	049/5990166
Scuola Secondaria di I grado "C.C. Agostini"	Via Firenze, 1	049/5952124

RETI DI AMBITO/SCOPO

❖ CTINCLUSIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> Formazione del personale Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> Risorse professionali Risorse materiali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Altre scuole Enti di formazione accreditati Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose. ...)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ Partner rete di ambito

❖ RETE AMBITO 20 CONSILIUM

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> Formazione Dirigenti scolastici e Direttori servizi generali amministrativi
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Altre scuole Università Enti di ricerca Enti di formazione accreditati Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose. ...)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ Partner rete di ambito



❖ RETE AMBITO 20

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione Docenti
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università• Enti di ricerca• Enti di formazione accreditati• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose. ...)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ <u>Partner</u> rete di ambito

❖ RETE SENZA CONFINI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università• Enti di ricerca• Enti di formazione accreditati• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose. ...)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ <u>Partner</u> rete di scopo

❖ RETE PER ASSICURARE LA FUNZIONALITÀ DELLA STRUMENTAZIONE INFORMATICA, NONCHÉ IL SUPPORTO ALL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME DI DIDATTICA A DISTANZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL VENETO N. 20 - PADOVA NORD".

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Supporto per assicurare la funzionalità della strumentazione informatica
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ <u>Partner</u> rete di scopo

**RETE #ORIENTATI – DGR 685/23. ENAIP**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• orientamento motivazionale. Grazie ad un processo di orientamento consapevole (conoscenza del sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini e dei propri talenti) si vuole condurre il ragazzo alla costruzione di un progetto di vita e ad un percorso orientativo lungo tutto l'arco della vita;• orientamento informativo. Si vuole offrire a tutti gli alunni della scuola secondaria l'opportunità di conoscere il sistema educativo e del mercato del lavoro per una scelta della scuola secondaria di II grado più consapevole;
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	❖ <u>Partner</u> rete di scopo

CONVENZIONI ATTIVATE

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA – CORSO SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA – CORSO SCIENZE DELLA FORMAZIONE E MOTORIE
- UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA –
- UNIVERSITA' DI PERUGIA -
- IUSVE - ISTITUTO UNIVERSITARIO SALESIANO – FACOLTA' DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
- ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI TREVISO
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Supporto per tirocinio formativo studenti
Risorse condivisi	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**AREA DELLA SICUREZZA**

- Formazione / aggiornamento accordo Stato/Regioni
- Formazione addetti prevenzione incendi
- Formazione/aggiornamento addetti primo soccorso
- Formazione/aggiornamento addetti uso del defibrillatore
- Formazione/aggiornamento per le seguenti figure: dirigenti, ASPP, RLS
- Formazione somministrazione farmaci salvavita



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Le rilevazioni dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale docente
Modalità di lavoro	❖ Lezione frontale ❖ Esercitazioni e simulazioni di situazioni reali con la partecipazione attiva dei corsisti

AREA PRIVACY

Formazione generale e specifica sui temi della Privacy a Scuola

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Le rilevazioni dei rischi
Destinatari	Personale docente e ATA
Modalità di lavoro	❖ Lezione frontale ❖ Esercitazioni e simulazioni di situazioni reali con la partecipazione attiva dei corsisti

AREA PNSD E DIGITALIZZAZIONE

- Progetti livello avanzato della Rete Ambito 20
- Progetti promossi dalle équipe-formativa-territoriale - PNSD I

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica digitale Integrata
Destinatari	Personale docente
Modalità di lavoro	❖ Lezione frontale ❖ Esercitazioni e simulazioni di situazioni reali con la partecipazione attiva dei corsisti

AREA INCLUSIONE/SUCCESSO FORMATIVO

- Progetto screening IMPARO SE SO COME FARE.
- Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità promosso dall'IC di Villa del Conte

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento Competenze chiave europee
Destinatari	Personale docente
Modalità di lavoro	❖ Workshop ❖ Laboratori ❖ Autoformazione

FORMAZIONE DEI DOCENTI NEOASSUNTI

Piano di formazione previsto dal DM n. 226 del 16 agosto 2022 concernente disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Nota Miur 39533 del 4.09.2019



Destinatari	Docenti neo immessi in ruolo
Modalità di lavoro	❖ Incontri in presenza e in modalità on line (iniziale – finale) ❖ Laboratori formativi ❖ Visiting

AREA DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

- INTRECCI - FORMAZIONE ZERO SEI ANNI promosso dal Tavolo di Coordinamento pedagogico territoriale di Padova
- FORMAZIONE promossa dalla Rete Infanzia 0 - 6
- “CORSO DI MATEMATICA” per i docenti della scuola primaria

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento Competenze chiave europee
Destinatari	Personale docente
Modalità di lavoro	❖ Workshop ❖ Laboratori ❖ Autoformazione

ATTIVITA' DI AUTOFORMAZIONE

- Tematiche previste dalla nota MIUR prot. N. 000035 del 07/01/2016
- Le linee guida per l'Orientamento scolastico – DM 328/2022

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario può partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati, ed ancora, previste dal PNSD. La formazione potrà avvenire in presenza e/o online

v SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- Formazione / aggiornamento accordo Stato/Regioni
- Formazione addetti prevenzione incendi
- Formazione/aggiornamento addetti primo soccorso
- Formazione/aggiornamento addetti uso del defibrillatore
- Formazione somministrazione farmaci salvavita



- Formazione per referenti COVID Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia

RICOSTRUZIONI DI CARRIERA, PENSIONAMENTI: LE PROCEDURE E GLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TALI AMBITI.

SEGRETERIA DIGITALE E DEMATERIALIZZAZIONE

ALLEGATI:

Organizzazione - FUNZIONIGRAMMA.pdf